ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 7 Settembre 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5516

La Conferenza per il Mediterraneo messa in forse dal Governo di Mosca

appena concretate le modalità tra Londra e Parigi

I circoli politici francesi sconcertati e delusi

PARIGI, 6

Ora che si è usciti dall'incertezza e che dopo la fase preparatoria preliminare si conoscono le grandi linee del Convegno diplomatico che è stato pomposamente battezzato «Conferenza mediterranea», gli ambienti francesi sembrano sconcertati per la piega che ha preso nello sviluppo della sua realizzazione l'iniziativa del Quai d'Orsay. Parigi si preoccupa, in altri termini, di essere superata dalla macchina che ha ritenuto opportuno mettere in movimento, dopo avere approfittato del disappunto e del malumore creato a Londra dall'intensificarsi degli incidenti prodottisi nel Mediterraneo.

Situazione capovolta

Secondo il progetto francese si trattava di mettere in piedi una specie di Tribunale diplomatico ristretto, nel quale la Nazione alla quale appartiene il «sottomarino ignoto» autore delle aggressioni, e che dovrebbe essere l'Italia, sarebbe stata chiamata al «redde rationem» per sentirsi comunicare quali misure d'ordine generale sarebbero state prese per ristabilire la polizia del Mediterraneo.

Di tutto questo, al tirar delle somme, non resta assolutamente nulla. Anzi la situazione, che a Parigi sembrava favorevole alla Francia, dopo rettifiche successive si trova completamente capovolta, e chissà che nel loro intimo i promotori dell'iniziativa non si pentano della loro mossa.

Dopo aver rinunciato, sotto la pressione della Granbretagna a portare o a far portare in seno alla Lega delle Nazioni la questione degli incidenti mediterranei, la Francia ha ritenuto di effettuare un movimento di ripiego con l'iniziativa del Convegno che si annuncia oggi come una vasta consultazione analoga all'organismo del non intervento di Londra.

Vero è che si tratta di una consultazione a oggetto determinato, ma sin da oggi, a causa della natura stessa del convegno, molti pensano a Parigi che esso potrebbe anche allargarsi soprattutto per le conversazioni che avverranno dietro le quinte. A ogni modo, attraverso i vari commenti si profila uno stato d'animo piuttosto incerto, dovuto appunto alle incognite che presenta il nuovo avvenimento che dovrebbe aver luogo a Montreux o a Ouchy.

Speciose giustificazioni

I giornali si sforzano di giustificare il mutamento che ha subito strada facendo il progetto francese. Si legge così che, patrocinata dall'Italia, l'inclusione della Germania nella lista dei membri si trova giustificata dagli interessi che la Germania possiede nel transito mediterraneo e dalla sua presenza nel Comitato di Londra. Si legge inoltre ch'era impossibile invitare Valencia, per il semplice fatto che questa implicava un invito a Salamanca, che Roma aveva il diritto di esigere, il che comportava un riconoscimento di fatto del Governo di Franco. Si legge anche che l'aver designato una città nelle vicinanze di Ginevra può essere quasi interpretato come un omaggio (?) all'istituzione societaria e che, infine, è motivo di soddisfazione pensare che l'allargamento del carattere internazionale della consultazione ha permesso alla Francia d'invitare l'Unione dei Soviet al prossimo Convegno.

Ma, come sempre, c'è il rovescio della medaglia, poichè se i soliti estremisti sono contenti di vedere i Soviet sedere al tavolo verde di questa specie di succursale del Comitato di non intervento di Londra, i moderati e gli stessi ambienti responsabili sottolineano a malincuore gli imbarazzi che può procurare questa poco benigna assistenza sovietica.

Il meno che si può, infatti, dire è che la formazione della nuova Conferenza favorisce la divisione dei partecipanti in due blocchi distinti, uno detto delle Nazioni autoritarie e l'altro delle Nazioni democratiche. La Francia, vittima della sua ideologia, non può fare a meno di schierarsi a fianco della Russia staliniana, mentre la Granbretagna, che ha lasciato condurre il gioco agli autori della Conferenza, tiene a restare al di fuori di questo nuovo urto, tentando anzi di approfittare per fungere da arbitro.

Si ripeterebbe così quanto avvenne quando la Granbretagna fu designata a decidere su un progetto di risoluzione della crisi del non intervento, sacrificando la tanto decantata collaborazione anglo-francese, che è proprio il piatto forte della campagna antitaliana. Quindi per Parigi il primo «acquisto» derivante dalla realizzazione del progetto mediterraneo è la «perdita» del sostegno britannico, cioè della base stessa di tutta l'azione diplomatica francese.

Disquisizioni sulle "realtà,,

Il *Temps*, divagando sul discorso delle «realtà», afferma intanto che se l'Etiopia italiana e la sovranità di Franco sono delle realtà indiscutibili, dal canto loro le democrazie europee e americane possono considerare come realtà anche l'ideale dalla sicurezza collettiva. Quindi, passando al problema mediterraneo, il giornale scrive che la libertà di circolazione è un punto fisso indiscutibile, come il rispetto degli interessi «considerevoli» (e noi diciamo vitali) dell'Italia. Il giornale termina segnalando che l'Europa resta indifferente dinanzi ai conflitti dell'Estremo Oriente, dove il nostro prestigio e i nostri interessi stanno perdendo tutto il loro valore.

Il *Journal des Debats* dal canto suo scrive: «Alcuni giornali nostri di estrema sinistra prevedono che si formeranno due campi che avranno alla loro testa l'Italia e la Germania da una parte, la Francia e la Unione dei Soviet dall'altra; la Granbretagna svolgendo il compito di arbitro. Noi speriamo che il nostro Governo si guarderà bene dall'agire in modo da realizzare questo pronostico. Esso deve, al contrario, comportarsi in modo da non presentarsi come l'alleato dei Soviet, ma come l'associato dell'Inghilterra. Coloro che lo spingono su un'altra via cercano chiaramente di aggravare il torbido internazionale e sono esattamente dei fautori di guerra; collaborando coscientemente per i Soviet essi lavorano nello stesso tempo a profitto della politica germanica, che ha sempre il desiderio di attirare la Granbretagna e di giungere a isolare la Francia, conformemente a un piano che fu formulato dal Capo stesso del Terzo Reich e che è stato parzialmente realizzato dal famoso asse Roma-Berlino. I nostri sovietofili sono i migliori collaboratori di questa politica».

I consigli di Doriot

La *Liberté* si preoccupa dell'ingerenza russa per favorire i rossi spagnoli: «Sotto il pretesto che si tratta di una iniziativa franco-britannica, gli agenti comunisti della politica sovietica e i loro complici coscienti o incoscienti, di cui si conosce l'azione nefasta negli ambienti politici francesi, sperano di trovare un eccellente mezzo per turbare di più le relazioni internazionali e particolarmente le relazioni della Francia e dell'Inghilterra contro l'Italia.

Occorre fare attenzione a queste eccitazioni che metterebbero il nostro Paese e la nostra diplomazia in una situazione sempre più falsa. Che questi signori maniaci della crociata marxista «contro il Fascismo» o italofobi distinti, non prendano troppo presto il loro desiderio e le loro passioni per delle realtà! Ascoltino piuttosto l'avvertimento discreto ma netto che rivolge loro la stampa governativa inglese di stamane. C'è da desiderare che tali saggie e giuste osservazioni siano apprezzate come meritano di esserlo».

Giacomo Doriot, sempre sulla *Liberté*, precisa il quadro della situazione insistendo sugli interessi che hanno gli autori degli atti di pirateria nel Mediterraneo e scrive: «Delbos sarebbe saggiamente ispirato se riparasse i suoi errori di ieri invitando i nazionalisti spagnoli allo stesso tavolo delle Conferenze interessate». Sarebbe un passo serio verso il riconoscimento della qualità di belligerante e verso il riconoscimento di fatto di un Governo di fatto. Per la salvaguardia degli interessi francesi in Spagna ciò varrebbe meglio che le misure di Dormoy nei riguardi dei rappresentanti dei nazionalisti spagnoli, misure alle quali il Governo nazionalista risponde perseguitando dei cittadini francesi residenti in Spagna. Per giungere a risultati precisi bisogna parlare con Franco. Se si tratta di fare una nuova Conferenza di propaganda antifascista, il Governo francese ha avuto ragione di scartare i nazionalisti spagnoli, ma allora la Conferenza è morta sul nascere».

Una riunione di Gabinetto

L'*Oeuvre* diagnostica le correnti politiche che ispirano i Paesi convocati per il convegno e classifica le Potenze della Piccola Intesa, Jugoslavia e Romania, tra quelle che affiancheranno l'azione delle Potenze autoritarie e conclude il suo articolo in modo poco brillante per la Francia.

Terminando, registriamo la riunione che ha avuto luogo questa sera alla Presidenza del Consiglio, alla quale sono intervenuti i Ministri delle Forze Armate, il Vicecapo di Stato Maggiore, i Ministri di Stato e il Ministro degli Esteri Delbos. Questo Consiglio ristretto di Gabinetto avrebbe avuto per oggetto l'esame della situazione internazionale nei confronti del problema Mediterraneo e sarebbero state gettate le basi dell'azione che la Francia svolgerà alla prossima Conferenza.

Neville Chamberlain per l'avvicinamento italo-britannico

LONDRA, 6

Il Primo Ministro Neville Chamberlain, che sarà domani a Londra per ripartire mercoledì sera dopo il Consiglio di Gabinetto, tornando in vacanze nella Scozia del nord fino al 18 settembre, è uomo volitivo e cauto nello stesso tempo; egli si rende conto della gravità della situazione in Estremo Oriente, delle ripercussioni vicine e lontane, dei malumori di molta parte dell'Impero britannico; ma sa anche che le circostanze e la realtà impongono di andare molto adagio e con oculata prudenza, e sa anche che probabilmente il Giappone si troverà in Cina di fronte a difficoltà assai maggiori di quelle previste.

Regolare la situazione europea

Ma, a quanto si assicura, il Primo Ministro — forse in previsione di avvenimenti difficilmente evitabili in Estremo Oriente — desidera innanzi tutto assestare le questioni europee, e fra queste le più attuali: il conflitto spagnolo con l'appendice delle complicazioni nel Mediterraneo. E' probabile che Neville Chamberlain non sia un'entusiasta della Conferenza preannunciata per venerdì prossimo 10 settembre a Nyon, ma sembra che egli ritenga che questo nuovo consesso internazionale, che ha tutte le apparenze di un doppiaggio del Comitato di non intervento, abbia la funzione di valvola di sicurezza. La Conferenza dà un'illusoria soddisfazione alla Francia, impedisce la «rottura dei ponti», obbliga le varie Potenze a discutere. Ma soprattutto la Conferenza darà modo alla Granbretagna di agire da intermediaria ed è questo il compito che si prefigge il Primo Ministro. Nè è escluso che nei corridoi della Conferenza si concreti il componimento della guerra civile in Spagna, perchè, molto probabilmen, a Nyon o a Ginevra, saranno continuate le misteriose conversazioni fra emissari più o meno autorizzati del Generale Franco e dei catalani, che in molti ambienti seri si afferma essere state già abbozzate a Biarritz e altrove. Se Salamanca e la Catalogna si mettono d'accordo, tutte le resistenze rosse di Valencia e di Madrid cadrebbero di colpo.

Oltre al desiderato e auspicato assestamento della situazione in Spagna, Chamberlain continua a lavorare con insistenza e con fede per il riavvicinamento italo-britannico. Le conversazioni che doveva iniziare l'Ambasciatore britannico a Roma ai primi di settembre, secondo quanto si assicura questa sera a Londra, sarebbero state invece iniziate nel colloquio che due giorni or sono l'Incaricato d'affari nell'Ambasciata inglese a Roma, Sir Ingram, ha avuto con il conte Ciano.

I colloqui con Roma iniziati?

Su questo colloquio si è scritto a Londra — ma non vi è alcunchè di ufficiale in questa informazione — che l'Inghilterra avrebbe chiesto all'Italia se nel caso in cui la Società delle Nazioni svincoli i suoi membri dall'obbligo di non riconoscere la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia, lasciando libero ogni Stato di riconoscere «de jure» l'Impero italiano, l'Italia riprenderebbe subito il suo posto in seno alla Società delle Nazioni. Sempre secondo questa informazione, il conte Ciano non avrebbe dato una risposta decisiva, ma avrebbe assicurato che l'esclusione dell'ex negus dalla Società delle Nazioni e la libertà lasciata a ogni Stato di riconoscere eventualmente la conquista italiana, sarebbero un passo decisivo per una futura collaborazione dell'Italia agli affari d'Europa.

La volontà del Primo Ministro inglese si è manifestata anche nella preparazione della lista delle Nazioni da invitare alla Conferenza di Nyon. E' stato Neville Chamberlain che subito ha respinto la proposta francese di escludere l'Italia, ed è stato Chamberlain che ha fatto includere fra le Potenze invitate l'Egitto, la Bulgaria, la Romania e specialmente la Germania, quando la Francia, per ripagarsi del mancato colpo contro l'Italia, ha insistito per la presenza della Russia; ed è stato lo stesso Primo Ministro inglese che ha messo il veto alla partecipazione dei rossi di Valencia.

Tutto ciò sa di compromesso, ma un compromesso che già mostra la prevalenza della Granbretagna sui disegni della Francia e che getta anche qualche luce sulla condotta che terrà la Granbretagna alla Conferenza. Capo della delegazione inglese sarà probabilmente Lord Plymouth, presidente del Comitato londinese per il non intervento, e il Ministro Eden parteciperà ai lavori. Dall'estrema Scozia Chamberlain guiderà l'azione dei rappresentanti britannici, senza trascurare la caccia al gallo di montagna e la pesca del salmone.

Intanto l'Ammiragliato continua a perfezionare il piano riguardante i sommergibili nel Mediterraneo, ma non si hanno notizie in proposito. Anche questo piano sarà discusso mercoledì nel Consiglio di Gabinetto. Nyon, sede della Conferenza per il Mediterraneo — seppure si riunirà — conquisterà la sua fama internazionale come Ginevra, Losanna, Locarno, Ouchy, Montreux e Thoiry, quest'ultima per il suo famoso colloquio fra Briand e Stressemann. Nyon è un piccolo paese di 2400 abitanti in riva alla sponda occidentale del lago Lemano, a 23 chilometri da Ginevra, a 38 da Losanna e a 7 dal confine francese. Possiede due modesti alberghi, una passeggiata da pensionati sul lago, le rovine di vecchie fortificazioni e la vista sul Monte Bianco. Sarà assai difficile che i 60 delegati con i loro funzionari e la schiera dei giornalisti possano trovare a Nyon alloggio conveniente; ma Ginevra è vicina e la strada per andarvi è assai piacevole.

Il solito siluro sovietico

Un'impudente nota dell'Urss nettamente respinta dall'Italia

ROMA, 6

L'Incaricato d'Affari dell'Urss a Roma ha inviato una nota al Ministro degli Affari Esteri nella quale, dopo aver denunciato i siluramenti di due navi sovietiche avvenuti nel Mediterraneo orientale, ne attribuisce la responsabilità all'Italia e chiede il risarcimento dei danni e la punizione dei colpevoli.

A questa nota il Ministro degli Affari Esteri ha risposto che l'Italia respinge una tale responsabilità, così come respinge in blocco le richieste dell'Urss.

La Russia dei Soviet sta pescando nel torbido. La Russia sovietica tenta con ogni mezzo di provocare gravi complicazioni internazionali per i suoi scopi di sovvertimento: questa è la sostanza dell'imprudente nota presentata stasera dall'Incaricato d'Affari dell'Urss al nostro Ministro degli Affari Esteri. Non è il caso di drammatizzare, perchè ogni manifestazione sovietica nel campo diplomatico è destinata tutto al più ad irritare le persone di buon senso. Il dramma, o meglio la tragedia, si svolge entro i confini della Spagna rossa. Non altrove. Resta comunque il fatto provocatorio nei suoi scopi. L'Italia, nel respingere la nota che pretende attribuirle la responsabilità dei siluramenti avvenuti nel Mediterraneo, dà prova di molta calma e nello stesso tempo di molta fermezza. La provocazione non è raccolta, ma essa è indice di uno stato d'animo molto pericoloso. Non più tardi di oggi gli Incaricati d'Affari della Granbretagna e della Francia si erano recati al Ministero degli Esteri per invitare l'Italia alla Conferenza mediterranea, che si dovrebbe tenere a Nyon il 19 settembre prossimo. L'Italia si preparava a partecipare a questa Conferenza con spirito sereno; ma la sopraggiunta aggressione diplomatica russa ha complicato un po' le cose. E' evidente l'intenzione del Governo di Mosca, il quale per le note difficoltà di ordine interno e la situazione della Spagna rossa, cerca diversivi di ogni genere che risollevino il suo prestigio, turbando la già turbata situazione internazionale. Per raggiungere questo scopo ogni mezzo è buono, anche quello della menzogna e del falso.

Non sappiamo quale sarà la risposta dell'Italia all'invito rivoltole, ma non possiamo fare a meno di rilevare che la nuova aggressione diplomatica dell'Urss rende un po' difficile la risposta stessa, per quanto l'Italia abbia dato e continui a dare prove concrete della sua buona volontà di collaborare alla ricostruzione europea e contribuire in ogni modo al mantenimento della pace. In seguito al provocatorio gesto sovietico, la progettata Conferenza è probabilmente respinta in alto mare, se non addirittura silurata dal Governo di Mosca.

Un commento britannico

LONDRA, 6

Commentando la notizia della protesta del Governo dei Soviet a Roma a proposito del recente attacco contro due piroscafi sovietici nel Mediterraneo orientale, protesta che si risolve in un sabotaggio della progettata Conferenza mediterranea, la *Morning Post* scrive: La situazione appare molto grave per le conseguenze dell'iniziativa russa e, dopo questa nuova complicazione, anche la prossima visita di Mussolini a Hitler può assumere un diverso aspetto.

Impressione a Parigi

PARIGI, 6

La notizia del passo sovietico a Palazzo Chigi è giunta stasera a Parigi provocando una profonda impressione. La netta e dignitosa risposta italiana è considerata come una manifestazione di fermezza diplomatica, che lascia prevedere pessimi sviluppi per le sorti della progettata Conferenza che, secondo le informazioni di stasera, dovrebbe aver luogo a Nyon. Se non sopraggiunge da parte sovietica un'iniziativa tendente a modificare la natura e lo spirito del passo odierno, la consultazione delle Potenze per il Mediterraneo si può considerare ormai come compromessa.

A Parigi si pensa che nelle attuali circostanze sarebbe difficile organizzare un qualsiasi lavoro utile. Malgrado gli sforzi della Granbretagna per limitare a un compito soltanto di disciplina della navigazione la Conferenza mediterranea, i Soviet hanno tentato un siluramento dell'iniziativa diplomatica con la speranza di aggravare la tensione esistente nei rapporti internazionali. Durante la notte dalla capitale inglese sono state ripetutamente chieste ai circoli ufficiosi francesi le reazioni parigine dinanzi alla nuova situazione, che modifica completamente l'impostazione della congiuntura internazionale. Le risposte sono state estremamente riservate.

Si faceva infatti osservare che per la prima volta dal 1918 una grande Potenza osava accusare in termini espliciti ed inequivocabili un'altra Potenza di venire meno alla correttezza dei rapporti internazionali.

I pirati sono i rossi

LISBONA, 6

Il *Diario de Manha*, organo dell'Unione nazionale, sotto il titolo «Il sottomarino rosso C. 4 ha commesso il tentativo di affondare l'«Havok», pubblica a grandi caratteri, e pone in speciale rilievo la notizia da S. Sebastiano, secondo cui il C. 4 è ritenuto autore del predetto siluramento. Anche altri giornali riportano la stessa notizia commentandola con titoli che pongono in luce l'azione criminosa dei marxisti del Mediterraneo. Così il cattolico *Novidades* afferma sin nel titolo che indubbiamente è stato il sottomarino rosso che ha tentato di silurare il cacciatorpediniere inglese.

Il *Diario de Noticias* pubblica la riproduzione fotografica di un telegramma diretto dal capo delle forze navali cantabriche al commissario di guerra per ordinargli di tener pronti i sottomarini per silurare le navi tedesche, nel caso che venisse bombardata la città o venissero minacciate le navi del Governo di Valencia. Il giornale commenta il fatto dicendo che esso porta una nuova conferma alle azioni di pirateria nel Mediterraneo commesse dai rossi spagnoli.

L'invito all'Italia

ROMA, 6

Gli Incaricati d'affari di Granbretagna e di Francia hanno oggi rimesso a S. E. il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano l'invito all'Italia di partecipare alla prossima Conferenza mediterranea.

Il nostro Ministro degli Esteri si è riservato di dare una risposta.

L'invito presentato anche alla Germania

BERLINO, 6

Gli Incaricati d'affari d'Inghilterra e di Francia hanno rimesso stamane alla Wilhelmstrasse l'invito al Governo tedesco di partecipare alla Conferenza mediterranea.

Manca finora qualsiasi indizio sull'atteggiamento che assumerà la Germania, ma è lecito ritenere che la presenza di Hitler e degli altri Ministri tedeschi a Norimberga, nonchè quella del Sottosegretario Bastianini e dell'Ambasciatore Attolico, faciliterà le consuete consultazioni fra i Governi di Roma e Berlino, anche su questa nuova iniziativa franco-britannica.

Dai corrispondenti parigini della stampa tedesca si rileva che la progettata Conferenza ha assunto un carattere diverso da quello che le avrebbe dovuto dare il suo creatore, cioè il Quai d'Orsay. Essa sembrerebbe destinata a diventare un'edizione ridotta del Comitato di non intervento.

Non manca una certa soddisfazione per l'invito alla Germania, sebbene essa non sia uno Stato mediterraneo, ma è molto probabile che le più grandi riserve verranno formulate da parte del Reich per la partecipazione della Russia, poichè fino a quando si consentirà a Mosca d'intrigare in Europa non sarà possibile conseguire risultati positivi al fine della pace e della collaborazione continentale. La tesi che il Mar Nero faccia parte in qualche modo del Mediterraneo è tale da suscitare certo delle motivate critiche. Una presa di posizione del Governo tedesco non si avrà, con ogni probabilità, prima di domani a sera.

Le autorità di Nyon avvertite

GINEVRA, 6

I giornali apprendono che le autorità di Nyon sono state ufficialmente informate che la Conferenza mediterranea si riunirà in quella cittadina, la quale dista circa 25 km. da Ginevra. Verosimilmente la Conferenza mediterranea sarà tenuta nei locali del castello o nella grande sala municipale di Nyon.

Un appello di Sir George Shee per una lotta solidale contro il bolscevismo

BERLINO, 6

Il *D. N. B.* ha da Londra che, in una lettera diretta al *Times*, sir George Shee rinnova il suo appello a certi ambienti britannici chiedendo che rinuncino alla loro politica di ostilità verso la Germania per combattere invece con essa il bolscevismo mondiale.

Rilevato come nè Hitler nè Mussolini hanno mai tentato d'imporre ad altre Nazioni il loro sistema politico, la lettera osserva come, invece, Mosca proclami pubblicamente la sua politica di rivoluzione mondiale che accompagna con una campagna accanita a favore dell'ateismo.

Il giornale aggiunge che basta lo scopo dichiarato della politica moscovita, e cioè che occorre rovesciare tutti i Governi e sopprimere tutte le religioni, per comprendere come ciò costituisca una provocazione diretta contro la pace mondiale, cui debbono opporsi tutte le Nazioni, la cui collaborazione si rende necessaria onde raggiungere un consolidamento delle relazioni internazionali sulla base della pace e della giustizia.

L'inizio dei lavori al Congresso nazionale di filosofia

NAPOLI, 6

Questa mattina alla R. Università presieduto da S. E. Orestano hanno avuto inizio i lavori del 12.o Congresso nazionale di filosofia. Prima di iniziare la discussione sul primo tema «Filosofia dell'arte», S. E. Orestano interpretando il pensiero dell'assemblea, ha inviato telegrammi di omaggio alla Maestà del Re Imperatore, a S. A. R. il Principe di Piemonte, Alto Patrono del Congresso, al Duce e al Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il prof. Generoso Gallucci, fiduciario del Congresso ha quindi parlato su «Gaetano Ricchizzi ossia della testimonianza» e infine il prof. Galli ha riferito sul tema «L'estetica come dottrina dell'attività omonima».

Nella seduta pomeridiana si sono discussi due temi: «Intrinseca eticità dell'arte», relatore padre Albero Drammatico dell'Ordine dei Carmelitani di Roma, e «L'arte e la morale», relatore il dott. Marco Freres di Firenze.

Con l'arrivo di Hitler si è inaugurato iersera il Congresso nazionalsocialista di Norimberga

BERLINO, 6

Adolfo Hitler, accolto dalle acclamazioni di centinaia di migliaia di persone, dalle salve delle artiglierie, dal rombo di 400 apparecchi che volteggiavano nel cielo mutando di continuo la loro formazione, è giunto oggi nel pomeriggio a Norimberga, per inaugurarvi, poco più tardi, nella grande aula del Municipio, l'annuale Congresso del partito.

La città del Congresso

La passione popolare e politica converge interamente verso la città cui toccò la fortuna, dieci anni addietro, di ospitare la prima adunata delle forze nazionalsocialiste e che da allora è diventata per antonomasia la città del Congresso, come Monaco è chiamata la capitale del movimento e Stoccarda la capitale dei tedeschi all'estero.

Ogni altro avvenimento passa oggi in seconda linea: la Germania guarda solo al formidabile spettacolo di forza, di energie, di entusiasmi che Norimberga le offrirà per otto giorni consecutivi in questo nono Congresso del partito. La città si è profondamente trasformata nel corso di questi anni, pur senza che se ne alterasse il suo schietto e antichissimo carattere germanico, il quale fa da mirabile sfondo, diremo quasi da significativo commento all'impetuosa rinascita del germanesimo totalitario, costituita dal nazionalsocialismo. Giganteschi edifici sono sorti, spianate vastissime sono state allestite per concentrarvi esercito e milizie, e strade di oltre 90 metri di larghezza per le parate. Norimberga avrà prossimamente anche il più grande stadio di Europa.

Attorno alle sue mura accampano in questi giorni 260 mila uomini tra militi delle S. A. e delle S. S. giovani hitleriani, militi del lavoro, soldati, marinai, avieri.

La città è imbandierata e in festa e si appresta a passare in rivista il fior fiore delle forze del Paese, a sentire la parola dei più alti gerarchi, soprattutto quella di Hitler. Certo fra tutti i passati Congressi questo promette di riuscire il più imponente e per la prima volta vi saranno anche molti ragguardevoli ospiti stranieri, che in occasioni presedenti se ne erano tenuti lontani, per esempio gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, nonchè la massima parte dei rappresentanti diplomatici accreditati a Berlino.

Le accoglienze ai nostri delegati

L'Italia è presente in forze: non solo l'Ambasciatore Attolico, ma una numerosa delegazione guidata dal Sottosegretario agli Esteri Bastianini, con rappresentanti del Senato, della Camera, dell'Accademia d'Italia, dell'Aeronautica, del Partito, della Confederazione dei lavoratori dell'industria, è giunta nelle prime ore del pomeriggio a Norimberga

Ha dato il benvenuto agli italiani sul suolo tedesco il dott. Dresler dell'Ufficio stampa del partito e alla stazione essi sono stati accolti cordialmente dal Capo del Fronte del lavoro dott. Ley e da un alto funzionario del partito, il dott. Gerland, mentre una fanfara militare intonava i nostri inni nazionali e due compagnie di S. S. rendevano gli onori militari. All'uscita una folla di parecchie migliaia di persone ha calorosamente acclamato all'Italia fascista e a Mussolini: una manifestazione di simpatia e di solidarietà da parte delle masse che fucinano i destini del terzo Reich e pertanto più significativa di qualsiasi commento.

Un altro ospite interessante e gradito di Norimberga sarà, tra qualche giorno, il fratello del Mikado, Principe Kikibu. Infine ben duecento giornalisti stranieri si sono raccolti questa volta a Norimberga e il Capo dell'Ufficio stampa del partito Dietrich ha tenuto loro stasera un discorso ricordando fra l'altro, che il terzo Reich non chiede affatto la rinuncia alla critica, ma semplicemente l'obiettività. Egli ha poi sottolineato il carattere nettamente antibolscevico del nazionalsocialismo e non ha mancato di rilevare come nel Congresso odierno non si parlerà soltanto di politica e di questioni sociali, ma anche di cultura, poichè a Norimberga sono convenuti, fra l'altro, per prendere la parola e discutere, tutti i Rettori delle Università tedesche.

L'arrivo del Führer

Hitler è giunto poco dopo le 15 in aeroplano da Berchstegaden e alle 17.30, preludio all'inaugurazione del Congresso, le campane hanna cominciato a suonare a stormo. Mezz'ora dopo il Führer, fra due fittissime ali di popolo plaudente, che cordoni di truppa e della polizia riuscivano a stento a trattenere percorreva le vie della città e giungeva infine dinanzi al Municipio, dove lo attendevano alti dignitari dello Stato e del Partito, le delegazioni straniere e il Corpo diplomatico, rappresentanti delle forze armate e autorità cittadine. Nella grande aula addobbata a festa e gremita di bandiere il Sindaco Libel ha dato il benvenuto al Führer, affermando che la città ha eseguito i suoi comandamenti, come gli eseguirà sempre in futuro, e gli ha rimesso in dono il modello di una statua dello scultore Vorak, raffigurante il lavoro, alta cinque metri e destinate a ornare il nuovo Stadio.

Hitler ha risposto brevemente per ricordare le grandi benemerenze di Norimberga, la sua grande fede nell'avvenire del nazionalsocialismo e della Germania

Il Führer ha passato in rassegna le opere create dal Regime nella città per farla degna sede dei Congressi nazionali. Fra applausi vivissimi dei presenti la tradizionale cerimonia dell'inaugurazione ha avuto termine e il Führer, sempre acclamato dalla folla, è tornato al «Deutscher Hof», dove rimarrà durante tutto il periodo del Congresso.

La serata di gala

Stasera, infine, ha avuto luogo una rappresentazione di gala dei «Maestri Cantori», presenti tutti gli ospiti stranieri e le alte gerarchie dello Stato e del Partito.

Il proclama del Führer destinato a dare le direttive del Congresso sarà letto fra le 11 e le 11.30 di domani dal capo del nazismo bavarese Wagner, e mercoledì sera, come è noto, Hitler pronuncierà il suo grande discorso.

Non sono oggi mancate le occasioni a Hitler d'intrattenersi cordialmente con il Sottosegretario di Stato italiano, Bastianini, e con gli altri membri della nostra delegazione.

Il Governatore di San Sebastiano partito per Norimberga

SAN SEBASTIANO, 6

Il Governatore civile di San Sebastiano, invitato personalmente da Hitler, è partito per Norimberga per assistere al Congresso del partito nazionalsocialista.

"Giocolieri da circo,,

ROMA, 6

Sotto il titolo «Grottesche speculazioni», il Giornale d'Italia scrive che le speculazioni che le solite pattuglie dei giornali rosseggianti dei vari Paesi vorrebbero tentare sullo scambio dei telegrammi fra il Gen. Franco e Mussolini per la presa di Santander, si affidano ai più inverosimili oscuramenti di memoria dei cittadini europei.

In questo scambio di telegrammi, che è anzitutto la fiera affermazione di solidarietà tra i movimenti di due Nazioni risolute a difendere i valori comuni della loro civiltà, si vorrebbe scoprire come per un'improvvisa folgorante rivendicazione la prova finalmente raggiunta dell'intervento italiano in Spagna. E, agitando nelle loro mani di grossolani giocolieri questa prova, come un grande vessillo di guerra, gli agenti rossi e i loro servitori si affrettano a domandare che si metta sotto accusa l'Italia per le nuove terrificanti sanzioni.

Ma la manovra di questi giocolieri da circo di villaggio è più che evidente. Fra l'aprile e il maggio gli stessi giornali delle pattuglie rosseggianti hanno voluto con i noti eccessi di fantasia annunciare al mondo una pretesa disfatta dei legionari italiani a Guadalajara. La furia gioiosa e sadica di annunciare questa disfatta per trarre tutti i non dimenticati commenti offensivi, ha soverchiato evidentemente la proclamazione di scoprire in essa anche una violazione italiana della politica del non intervento. Agitati dalla frenetica impazienza di annunciare che i volontari internazionali si erano illusi di battere i volontari italiani, i rossi dei vari Paesi si sono solo soffermati sul compito di vilipendere le forze armate italiane e scoprire nel loro preteso rovescio le insistenti ragioni di un più insistente isolamento politico dell'Italia. Santander ha vendicato le chiacchiere sparse attorno a Guadalajara. Le pattuglie rosse non hanno più veduto l'eroismo dei legionari italiani, che smentivano i loro turpi oltraggi; invece, improvvisamente, hanno scoperto che vi sono in Spagna delle solide legioni di volontari italiani imbarazzanti nella politica del non intervento, non già per la loro presenza, ma per le loro vittorie. Questo è il nuovo documento della politica dei doppie pesi e delle doppie misure, sfoderata oggi in nuova edizione per occultare il valore e la potenza delle forze armate italiane e far del chiasso a difesa dei rossi, tuttora abbondantemente riforniti dallo straniero di armi e munizioni.

Messe le cose a posto — conclude il giornale — riconosciamo volentieri che altri più autorevoli e onesti organi hanno rettificato taluni precedenti e inconsiderati giudizi e reso pieno omaggio al valore dei combattenti italiani.

Festoso inizio a Venezia del Festival di musica contemporanea

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 6

(V. Levi) Al Teatro Goldoni, davanti ad una folla cosmopolita e alla presenza di musicisti e di critici d'ogni Nazione, si è inaugurato questa sera il 5.o Festival internazionale di musica contemporanea. Hanno assistito alla serata S. A. R. il Duca di Genova e la Principessa Adelaide, il conte Volpi, presidente della Biennale, gli Ambasciatori Suvich e Cerruti e l'Ammiraglio della flotta inglese ancorata nel bacino, accompagnato da un gruppo di alti ufficiali della nostra Marina. Come è noto, i Festival musicali della Biennale sono posti sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte, la quale interverrà ai concerti dei giorni 11 e 12, che concluderanno la manifestazione.

Un nome nuovo

Con gli squilli dei nostri inni e dell'inno inglese, la manifestazione musicale ha avuto il suo esordio festoso. Tra la vivissima curiosità dell'uditorio è seguita l'esecuzione di un Concerto per pianoforte e orchestra del ventitreenne Jean Francaix, nuovo nome spuntato all'orizzonte musicale.

Non è facile fare delle previsioni circa i possibili ulteriori sviluppi che potrà subire l'ingegno vivace di questo giovane musicista francese, ancora profondamente attaccato al passato. Ma si tratta comunque di un compositore dall'estro facile, pronto, che vi sa svolta in improvvisazioni, dotato di una bella sensibilità, luccicante di eleganze e di punte satiriche.

Nel primo tempo serpeggia l'influenza del giazzo, sia per il periodare chiuso che infila le frasi con regolarità ostinata, sia per la trattazione del pianoforte, che batte nelle alte tessiture con effetti quali che volta un po' lezioi. Questo tempo è ad ogni modo il più spedito e rivela un compositore autentico, fervido di giovinezza e desideroso di manifestarsi. Gli altri tempi sono meno rilevanti. L'adagio è una paginetta incolore, mentre il vincoso, indeciso tra il valzer e lo scherzo, piace per la franchezza del suo procedere, validamente soccorsa dalla felice distribuzione strumentale. Il pianoforte, che ha eseguito squisitamente la parte del pianoforte concertante, sono andate ripetute e sincere espressioni di consenso e di simpatia.

Jachino e Bela Bartok

Carlo Jachino ha presentato delle «Variazioni a programma, che si riferiscono ad illustrare il romanzo di Ramon Gomez della Serna «Seschiza, ove sono esaltate la varia espressione di temi femminili, quelle delle adolescenti, quelle delle amanti, delle madri ecc. L'autore s'è trovato di fronte ad un compito non arduo, che non sempre è riuscito a rappresentare al vivo. Le pagine migliori sono la «Variazione delle adolescenti», fresca nella leggerezza ritmica che la informa, e quella della madre, risuonante con larga commozione, pur attraverso qualche strausiana e generosa reminiscenza risonanza.

Il nome di Bela Bartok era al centro del programma e su lui convergeva stasera la maggiore aspettativa. Come nei quartetti e nelle varie elaborazioni di danze nazionali, così anche in questa musica per archi, celesta, batteria, il compositore ungherese si tiene in un atteggiamento di sfida di fronte al passato. Tuttavia io si sente attaccato alla tradizione nel modo di svolgere la tematica e ciò specialmente là dove fa voce folkloristica. Il primo tempo, pianistico su un fugato, è sembrata una pagina intensa, con una sua angosciosa linea; tagliente, dal vortice armonico in cui si sovrappongono e sommersi ma non distrutti. La strumentazione è piccante, ricercata, piena di sottigliezze, ma non riesce mai a creare uno di quegli indiavolati momenti di cui Strawinsky è maestro. Gli è che in Bartok il colore ha una funzione supplementare, nonostante il mobilissimo gioco di mescolanza.

Prokofief e Gavazzeni

Di Sergio Prokofief, altro bel nome, fu eseguita una «suite» ricavata dalla musica per una pellicola dal titolo «Il tenente Kijè». La composizione essendo in questo caso al servizio dello schermo, è apparsa insufficiente a reggersi da sola e per lo meno troppo inferiore alle robuste pagine che hanno creato la fama del musicista. Vi è una fanfaretta all'inizio e seguita da due belle canzoni, che però sono di fattura piuttosto trasandata e di carattere mosso. Anche questa composizione è stata applaudita e così pure i Canti di operai di Gianandrea Gavazzeni, con cui il concerto si è chiuso.

Ottima per sicurezza direttoriale e conoscenza delle partiture è apparsa l'esecuzione del maestro Fernando Previtali, che il pubblico ha festeggiato a lungo alla fine di ogni pezzo.

Un ricevimento a Venezia in onore della prima squadra di incrociatori inglesi

VENEZIA, 6

L'Ammiraglio Pasetti, comandante la prima Divisione navale, ha offerto nel pomeriggio, a bordo della R. Marina, un grande ricevimento a bordo dell'incrociatore «Fiume» in onore della prima squadra incrociatori della Reale Marina britannica. Sono intervenuti S. A. R. la Duchessa di Pistoia, S. E. il Prefetto, il Viceammiraglio Kennedy Purvis, comandante la prima squadra incrociatori inglesi, e l'Ammiraglio comandante dell'Alto Adriatico con i rispettivi Stati maggiori, il Segretario federale, il Podestà, numerosi inglesi, molte alte personalità e un eletto stuolo di invitati.

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F.

ROMA, 6

E' stato diramato il Foglio d'Ordini del P. N. F. che riporta le parole pronunciate dal Duce all'indirizzo dei GG. FF. dopo la manovra e il saggio premilitare che sono stati svolti a conclusione del «Campo Roma».

Il Segretario del Partito ha disposto che il Foglio d'Ordini sia affisso nelle caserme e nelle sedi dei Fasci Giovanili di Combattimento. (Stefani).

Foglio di disposizioni del P. N. F. La Fiera del Levante - Stazioni climatiche per l'ortogenesi infantile - Case della Massaia rurale del F. F.

ROMA, 6

Il Foglio di Disposizioni n. 860 del Segretario del P. N. F. reca: Richiamo all'attenzione dei Segretari federali sull'importanza della Fiera del Levante, che costituisce una manifestazione di alto interesse per tutte le categorie produttive e commerciali.

Su indicazione dei Segretari federali sono stati istituiti i seguenti treni speciali per la mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia (ferro elenco): Trapani 7 settembre; Genova 19 settembre, Massa e Carrara 11 settembre; Ancona e Macerata 12 settembre (uniti); Terni 13 settembre; Pisa 15 settembre; Ferrara 16 settembre; Bergamo 18 settembre; Forlì, Ravenna e Pesaro 18 settembre (uniti); Cuneo 21 settembre; Cremona 25 settembre; Varese 25 settembre; Como 25 settembre.

Convocazioni del Congresso per le stazioni climatiche e idrominerali italiane al servizio dell'ortogenesi e della profilassi infantile nella Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia: il congresso studierà le stazioni climatiche e idrominerali, particolarmente adatte allo scopo per la tutela e la sistemazione tecnico-scientifica, si organizzino in modo da poter funzionare anche fuori del periodo estivo, secondo un piano provinciale o nazionale, ai fini del conseguimento più rapido del rafforzamento della razza; che centri di studi dei problemi terapeutici e profilattici, climatologici e idrominerali, vengano istituiti, assistiti e sussidiati dalle aziende di cura per la determinazione di nuove possibilità di cura per le tante attività poste proficuamente sviluppatesi.

Il Congresso ha dato evidenza al significato umano e politico delle colonie termali e ha riaffermato il principio che le cure naturali del clima, del mare, delle acque minerali, applicate all'infanzia costituiscono mezzo prezioso ai fini dell'ortogenesi e di una integra forte vitalità.

La Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili di Milano ha istituito al «Casa della massaia rurale», una per ciascun capoluogo di zona, dove le organizzate della provincia di Milano possono affluirvi nei giorni di mercato. In queste case le massaie trovano assistenza per loro e per i bambini, che vi ricevono assistenza tecnica e morale.

Il VII annuale dei FF. GG.

ROMA, 6

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di Disposizioni n. 862 in data 1 settembre XV ha comunicato alle fiduciarie delle Federazioni provinciali dei Fasci femminili che dovranno assistere a Roma allo svolgimento dei campionati nazionali delle Giovani Fasciste. Con lo stesso «Foglio» il Segretario del P. N. F. ha disposto che il 28 ottobre XV, settimo annuale della Fondazione dei FF. GG. di C., i Segretari federali consegnino i diplomi del primo corso di preparazione politica per i giovani, alla presenza del Direttorio del Gruppo universitario fascista, degli ufficiali del Comando federale dei FF. GG. e degli allievi del secondo e terzo corso.

Il rinnovo del trattato di amicizia tra Italia e Yemen

ROMA, 6

In data 4 corrente è stato firmato a Sanaa un trattato di amicizia fra S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia e S. M. il Re del Yemen. Tale trattato rinnova per ugual periodo il trattato di amicizia e di relazioni economiche tra l'Italia e il Yemen concluso nel 1926 e che veniva a scadere entro l'anno corrente.

Tito Schipa ricevuto da S. E. Starace

ROMA, 6

Il Segretario del partito ha ricevuto il tenore Tito Schipa reduce dal suo brillante giro artistico in Australia.

Il Duce riceve la delegazione falangista del "Campo Spagna"

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Ministro Ciano e presentata dal Segretario del Partito, la delegazione falangista, che comanda il Gruppo degli orfani dei Caduti spagnoli per la causa nazionale, ospiti dei Fasci all'estero da 40 giorni. Della delegazione facevano parte le figlie del Generale Queipo de Llano, Comandante dell'Armata del sud, lo scrittore Gimenez Caballero, Gioacchino de Cortazan, il signor de Mergelina, della direzione del partito falangista, il comandante del «Campo Spagna» col. Marban, le dirigenti della falangi femminili Bahamonte, Barroso e Zamora e tre giovinette spagnole ferite in combattimento sul fronte di Saragozza.

Giménez Caballero, che fa parte della Giunta di Burgos, ha recato al Duce il saluto del Generale Franco, esprimendogli inoltre la viva riconoscenza per tutto quanto l'Italia fascista fa per l'affermazione della nuova Spagna.

Il Duce ha risposto con parole di viva simpatia, manifestando la certezza del nuovi destini della Spagna.

A momento di congedarsi, la delegazione ha reso il saluto al Duce.

Il compiacimento del Duce al dott. Ugo d'Andrea per la sua opera "Mussolini motore del secolo"

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il dott. Ugo d'Andrea, il quale gli ha presentato in omaggio una copia del suo libro: «Mussolini motore del secolo». Il Duce, che già conosceva l'opera, si è compiaciuto vivamente con l'autore.

Il Viceré Graziani in Eritrea tra continue manifestazioni al Sovrano e al Duce

L'omaggio ai Caduti di Agordat del 1893

(Dal corrispondente delle Stefani)

ASMARA, 6

Con la tappa di Agordat il Viceré ha raggiunto l'ultimo obiettivo stabilito nel suo programma di visite all'Eritrea occidentale. Partito da Cheren, egli raggiungeva in auto il fiume Tarobel, ove si soffermava a lungo a visitare i lavori del maestoso ponte a quattro luci principali che misurano ciascuna 45 metri di lunghezza, e a quattro minori di 12 metri.

Il grande ponte sul Tarobel

Le luci principali sono in travatura di ferro su piloni di cemento armato con cassoni ad aria compressa spinti ad una profondità di 15 metri, alcuni dei quali attraverso i banchi rocciosi del greto. Il ponte da costruirsi misura 15 metri di altezza per 9 di larghezza e 250 metri di lunghezza totale.

I dati tecnici dell'imponente opera d'arte si possono così riassumere: 188 giornate di effettivo lavoro sin qui effettuato per la costruzione delle fondazioni e delle opere murarie; 5000 metri cubi di scavo, altrettanti di calcestruzzo, 18 quintali di dinamite. Attualmente sono impiegati sul lavoro 250 tra operai nazionali e nazionali, di cui circa 200 negri nazionali, retribuiti da 8 a 15 lire al giorno.

Il Viceré ha quindi proseguito in littorina sino ad Agordat, ove è stato accolto da una grandiosa manifestazione della popolazione musulmana che, nel suo quartiere, è rimasto, parte a cavallo, lo ha seguito, fra le più animate fantasie di guerra, sino alla residenza del Governo, ove un'altra fittissima folla era ad attenderlo per acclamarlo.

Successivamente, dopo essersi recato al cimitero dei gloriosi Caduti di Agordat del dicembre 1893, dove erano ad osservarlo numerosi graduati ed indigeni, tra cui numerosi vecchi ascari che dette sentirono in congedo, tra cui alcuni superstiti decorazioni della nostra prima campagna d'Africa, il Viceré ha visitato l'ospedale, la Casa del Fascio e la Moschea, dove lo sceriffo El Morgani gli ha porto un entusiastico benvenuto, i suoi augurii a nome della massa di fedeli e l'espressione del più fervido voto per la crescente prosperità dell'Italia, del Re e del Duce.

L'elogio alle genti del Barca

Tornato nella sua residenza, il Maresciallo Graziani ha rivolto vibranti parole di compiacimento per la devozione e la laboriosità delle genti del Barca, assicurando che il Governo non dimenticherà mai il contributo da esse dato nel passato con slancio di affetto e di fedeltà. Per tutte le masse musulmane rispondeva il capo Beni Ameer, affermando che le genti del Barca erano da tempo abituate a conoscere il grande soldato di Re Imperatore, il vittorioso e fiero rappresentante del forte e potente Benito Mussolini, Fondatore dell'Impero, speranza e gloria dell'Islam. Al termine il cadì ha intonato con triplice grido di «Viva l'Italia!», «Viva il Re!», genti dell'impero, guerrieri intrecciavano danze e fantasie di guerra acclamando entusiasticamente al Viceré, tra gli incitamenti della folla.

Proveniente da Cheren, il Viceré ha fatto ritorno ad Asmara dopo aver visitato due importanti concessioni in località Elaberet. La prima di queste concessioni è utilizzata per le culture di agave, destinate fra pochi anni a soddisfare in pieno l'intero fabbisogno del cotone e del fabbisogno dell'agave, la cui fibra viene esportata in considerevoli quantità per i bisogni delle industrie tessili nazionali e estere, e viene anche impiegata nella fabbricazione dei cordami delle navi. L'altra è ricca di agrumi, alberi da frutto nostrani e tropicali e si è sviluppata recentemente nella cultura del caffè moka ed ennaria, che assicura due regolari e abbondanti produzioni annue. In località Teclessan, a 43 km. da Asmara, il Viceré ha visitato la miniera aurifera di Dega Gabru.

L'arrivo a Roma di 700 cavalieri di Neghelli

ROMA, 6

Sono giunti a Roma reduci dall'A. O. I. oltre 700 cavalieri di Neghelli. Alla stazione i reduci sono stati ricevuti dal rappresentante del Corpo d'Armata e del Presidio, il Comandante di Neghelli, muniti a bandiera in testa, fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, dalla stazione attraverso via Nazionale e via 4 Novembre si sono recati a Piazza Venezia dove hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Successivamente hanno sfilato a passo di corsa davanti al Duce, hanno deposto una corona d'alloro sull'Ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio.

61.254 viaggiatori popolari con i treni di domenica

ROMA, 6

Ieri 6 con 81 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 318 si sono trasportati sulle FF. SS. 61.254 viaggiatori. Il prossimo programma per le gite popolari di domenica 12 corr.

Il ritorno dei GG. FF. fiumani dal Campo Roma

FIUME, 6

Questa sera, tutta la popolazione si è riversata nel piazzale della stazione, ove da tutte le parti vengono per tutte le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, per salutare i Giovani Fascisti reduci dal Campo Roma.

L'arrivo del treno è stato accolto da vivi applausi da parte della cittadinanza. I baldi reparti immediatamente inquadrati hanno sfilato per le vie cittadine suscitando ovunque entusiasmo indescrivibile. Percorse il corso quindi formato dinanzi al monumento ai Caduti nel molo San Marco, dove il Federale dott. Arturo de Melchiori ha rivolto parole di elogio ai GG. FF. per le nobili esercitazioni guerriere dell'Urbe hanno dimostrato di essere degni delle meravigliose tradizioni fiumane.

Essi, che hanno avuto quale miglior premio l'onore d'ascoltare la parola del Duce, continueranno con uguale fede e con tenacia di volontà e, riaffermando simbolicamente una fede, ad offrirsi per i cimenti di fede, rivolgono, come nelle giornate romane, il loro pensiero al comandante Duilio Moretti e con lui mandano alle madri il gonfalone per la sua nobile consacrazione, lo scudo per i Caduti in terra di Spagna nell'azione di Santander, meritando così la medaglia d'oro al valore.

Dopo il saluto al Duce, i reparti, intonando canti goliardici e patriottici, si dirigevano ai rispettivi caserme e quindi al loro sciolti.

Il vicecomandante del Campo Roma, insieme con un gruppo rappresentanza degli ufficiali del Comando, hanno visitato il campo «Dux», ricevuti da S. E. Ricci, Sottosegretario dell'O. N. B. e Presidente dell'Opera Balilla, nella sua qualità di comandante del campo. Rendeva gli onori un reparto dell'Opera Balilla.

Notiziario istriano

POLA, 6

L'arrivo dei GG. FF. reduci dal Campo Roma

Questa sera ha fatto ritorno nella nostra città la centuria dei Giovani Fascisti del Campo Roma. Della centuria facevano pure parte il manipolo dei camerati universitari, che avevano partecipato all'adunata romana. Erano ad attenderli le gerarchie del Partito. Con la fanfara in testa, le giovani Camicie Nere istriane, inquadrate in bell'ordine, hanno sfilato per tutta la città per portarsi alla Caserma Nazario Sauro.

Il comandante del 74.o, colonnello Carabba, ha offerto ai Giovani Fascisti un rancio.

La Jugoslavia ha celebrato il 14.o compleanno di Re Pietro

BELGRADO, 6

La Jugoslavia ha solennemente celebrato oggi il compimento del 14.o anno del suo giovane Re Pietro secondo. La ricorrenza del genetliaco del Sovrano è stata celebrata nella capitale con una grande rivista militare. Re Pietro, accompagnato da un brillante Stato Maggiore, ha passato in rassegna le truppe della guarnigione di Belgrado, che gli hanno sfilato impeccabilmente in parata, con un numeroso gruppo di carri d'assalto, mentre nel cielo acroplani da combattimento eseguivano una serie di ardite evoluzioni. Alla manifestazione assistevano i membri del Governo, del Corpo diplomatico nonché una folla numerosissima che ha calorosamente acclamato il Re. La città è tutta imbandierata e animatissima. In serata gli edifici pubblici saranno illuminati a festa.

Vivissimo interesse regna a Belgrado per l'inaugurazione della prima Fiera campionaria di Belgrado in cui l'Italia partecipa con un grande padiglione costruito in muratura, che, a giudizio dei tecnici, rappresenta la principale attrattiva della Fiera stessa. La Fiera verrà solennemente inaugurata il giorno 11 settembre. Il padiglione italiano è stato anche fra i primissimi a essere ultimato.

Negli ambienti politici ungheresi ha suscitato ottima impressione la decisione del Governo jugoslavo di riaprire la Sezione ungherese dell'Istituto magistrale in Belgrado, ch'era stata chiusa cinque anni fa. Nel provvedimento del Governo di Belgrado si vede una nuova prova della distensione in atto tra la Jugoslavia e l'Ungheria.

Si crede che Macek sia stato nuovamente ricevuto dal Principe Reggente Paolo, a cui avrebbe esposto la situazione politica in Croazia e l'atteggiamento dei croati verso il Governo di Belgrado. Sebbene l'attuale Governo si sia dimostrato abbastanza liberale coi croati, Macek avrebbe dichiarato di non potersi fare alcun accordo con partito Banchegiere apertamente, perché ciò rafforzerebbe la campagna degli estremisti croati.

A quanto si comunica, la polizia di Belgrado ha tratto in arresto stamane l'ex Ministro e deputato dott. Janic che faceva parte del partito governativo e che egli si è dimesso dopo aver assunto di fare tutto contro il Governo nella questione del Concordato. Egli è stato passato agli arresti preventivi.

Un assassinio politico nei pressi di Losanna

GINEVRA, 6

I giornali continuano a interessarsi sempre più vivamente di un misterioso delitto scoperto nelle vicinanze di Losanna. Sabato mattina a Pully, villaggio distante una quindicina di chilometri da Losanna, veniva rinvenuto il cadavere di un presunto suddito cecoslovacco a nome Ermanno Eberhardt, di 38 anni, di professione commerciante, col corpo crivellato di pallottole provenienti visibilmente da una pistola automatica. Nel portafoglio della vittima venivano trovati parecchi biglietti di banca svizzeri e francesi per l'ammontare di alcune migliaia di lire nonché un biglietto di viaggio Losanna-Parigi.

La polizia del Vallese iniziava immediatamente le indagini per cercare di venire a capo del mistero. Essa non tardava a stabilire che l'Eberhardt era disceso la sera precedente in un albergo di Losanna, dove difatti è stato ritrovato il suo bagaglio. Risultò che egli aveva lasciato l'albergo senza dare più notizie di sé. E' probabile che la vittima sia caduta in un'imboscata preparata; circola però l'ipotesi che ci si trovi in presenza di un delitto premeditato di carattere politico.

Infatti ieri mattina alle 6 a una diecina di metri dal luogo in cui fu raccolto il cadavere fu trovata una pistola automatica contenente ancora dei proiettili assolutamente identici a quelli che hanno ucciso l'Eberhardt. Inoltre a queste rivelazioni deve aggiungersi, secondo quanto riferisce la polizia, il cadavere sarebbe stato trasportato nella suddetta località da un'automobile, la quale sarebbe stata vista due persone sul luogo del suo orrendo bagaglio, ripartì subito dopo a grande velocità per Ginevra.

Le notizie che circolavano stamane, secondo cui l'assassinato non sarebbe persona conosciuta dai circoli della Società delle Nazioni, non sembrano essere fondate. Siccome però tanto alla Legazione di Berna come al Consolato cecoslovacco di Ginevra si afferma di non conoscere alcuna persona rispondente alle generalità dell'individuo assassinato, si ha più che mai ragione di ritenere che si tratti di un assassinio politico e che il passaporto sia stato falsificato.

Tanto la polizia di Ginevra che quella di Losanna che continuano a svolgere febbrilmente le indagini, mantengono, per quanto è loro possibile, il più assoluto riserbo, salvo qualche particolare che viene reso noto in merito. Tuttavia la misteriosa vicenda continua a essere notevolmente intorno a questo misterioso delitto. Una rigorosissima vigilanza è stata predisposta alla frontiera, ritenendosi che gli assassini si siano diretti a Ginevra nell'intento di fuggire in Francia.

La morte del Gen. Giuseppe Vaccari vincitore della Sernaglia

MILANO, 6

Stamane, in una clinica cittadina, è morto S. E. il Generale conte Giuseppe Vaccari, senatore del Regno, eroica medaglia d'oro del Montello, del Piave e della Sernaglia. Il prode soldato era stato sottoposto giorni or sono a un difficile atto operatorio, che sembrava fosse riuscito perfettamente. Purtroppo, invece stamane improvvisamente le condizioni dell'illustre infermo si sono aggravate, tanto che poco dopo egli decedeva. L'eroico Generale è stato assistito fino agli ultimi istanti dall'angosciata consorte, da alcuni parenti, dai medici curanti e dal presidente dell'Associazione nazionale del fante.

La luttuosa notizia è stata appresa con vivissimo cordoglio dalla cittadinanza e dalle associazioni combattentistiche, di cui l'illustre estinto faceva parte. Questa notte la salma del Generale Vaccari è stata trasportata nella sede dell'Associazione nazionale del fante, dove è stata approntata una camera ardente e dove resterà esposta fino a mercoledì, giorno dei funerali.

In serata sono pervenuti numerosi telegrammi, fra cui quelli di S. A. R. il Duca di Bergamo, di S. E. Federzoni, Presidente del Senato, del Prefetto e del Podestà di Vicenza e di tutte le autorità di Montebello Vicentino, paese di nascita del valoroso scomparso.

Una fulgida carriera

Giuseppe Vaccari nacque a Montebello Vicentino il 7 febbraio 1866. Uscito dalla Scuola militare di Modena a diciannove anni, classificato primo fra 613 allievi, fu assegnato al Lo Reggimento Bersaglieri. Compiuti quattro anni di servizio, fu ammesso alla Scuola di guerra, dove si forgiano i futuri comandanti delle grandi unità. Così che il giovane, un ottimo curriculum militare si assunse una personalità distinta, sicchè a lui furono affidati incarichi delicati e importanti, quali furono quello di istruire le giovani generazioni nella Scuola di guerra, rivelando ad ogni suo atto doti d'ingegno, di rapidità d'intuito, di operosità singolare oltre che di salda volontà di ferro.

La medaglia d'oro

La guerra di Libia lo trova capo di Stato maggiore del Generale Caneva e quindi a Bengasi e poi a Tripoli. Nel luglio 1916, rientrato in Italia, dal grado di colonnello passò al comando della brigata Barletta. Nel febbraio 1921 egli è nominato capo di Stato maggiore dell'Esercito. Il Generale Giuseppe Vaccari è medaglia d'oro.

Questa enumerazione di incarichi, di promozioni, di distinzioni, mette l'ultima, s'intende, — però l'ottima superiore come un esempio — esemplare di una brillante carriera, ma parla di cento atti ed episodi di prodezza, di dedizione, in tutti i campi del dovere, chiamato nel 1928, egli ha fatto il primo di generale. Nella sua perizia non sale la capacità il valoroso ufficiale di Stato Maggiore, se il Generale Giuseppe Vaccari non avesse più volte dimostrato, nei vittoriosi combattenti in prima linea nella guerra di redenzione. Una comandante di brigata alla guerra e della destra Vittoria nel fuoco per azioni di sbarco, era stato decorato della medaglia d'argento al valore militare. Ma ecco gli avvenimenti maggiori di quegli anni di guerra; da cosa ebbe la sua nome e per il quale il generale suggellò in quali spietati, pur talune vi sono sottoposti, e essere riportati per intero dai bollettini della guerra.

Per il suo valoroso comportamento il 10 settembre 1916 viene insignito della medaglia d'argento al valor militare.

«Comandante del XXII Corpo d'Armata durante l'epica battaglia del Piave seppe con il suo personale intervento fronteggiare una gravissima situazione manifestatasi nel settore del Montello, ed in un contegno ... fulgido esempio del suo mirabile saper quanto si poteva vivamente la mossa e come decorare con medaglia d'oro al valor militare».

«Battaglia di Vittorio Veneto. Fatto passare per primo le proprie truppe di là del Piave sotto il fuoco, ed a bilanciare abbattuta la prima di quelle, pur strenua resistenza nemica, la vittoria nella piana di Sernaglia, quella da esercito sferrate e lanciate per tagliare tutte le comunicazioni nemiche in Val Mareno, concorse alla riuscita della manovra verso Vittorio Veneto, passando innanzi per la risoluzione di pianura impegnando e assicurando di Belluno e delle altre località fino all'ora d'armistizio. 26 ottobre 1918».

Veniva perciò nominato grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

Riportiamo il giudizio che si rivela per intero durante i grigi giorni di Caporetto. Egli capo della 2a Armata alla quale nei giorni della sinistra fu a Ottobre, dava tutto in stesso che vengono questa notte le risposte sempre a proposito di questo misterioso delitto. Una rigorosissima gli fu dedicato, egli viene in inviato al Capo di Stato Maggiore della divisione comandata, e di Cadorna il lodi di commenti, ecco:

«Capo di Stato Maggiore di un'Armata, egli seppe in ogni circostanza essere, attraverso ogni azione, intelligente, efficacissimo ma, concorrendo assai validamente alla riuscita di difficili operazioni militari, e dimostrandosi ognora, per alto senno, per mirabile valore, per indomita fede, prezioso, sagace, devoto collaboratore del suo comandante. Carso di Piave 7 ottobre 1917-30 marzo 1918».

A Vittorio Veneto

L'inizio della battaglia di Vittorio Veneto trova ancora il Generale Vaccari comandante del XXII Corpo d'Armata schierato sul Montello tra Nervesa e Ciano, al posto d'onore del nostro schieramento e destinato ad avere negli avvenimenti che si preparavano una parte di protagonista.

Il XXII Corpo d'Armata doveva, infatti, con l'VIII Corpo d'Armata, costituire la massa d'urto destinata a puntare su Vittorio Veneto per recidere la lunga linea di comunicazione fra il fronte montano dell'esercito nemico e fronteggiando la 6.a Armata austriaca.

Compito ardito e aspro perché era necessario, prima di assolverlo, effettuare la più difficile delle operazioni di guerra: il passaggio di viva forza di un grande corso di acqua.

La cronologia degli avvenimenti basta da sola a dare un'idea di quanto fu l'arditezza del piano, l'abilità dell'esecuzione, il merito del successo: il 27 ottobre, passato il fiume su quattro ponti sotto il fuoco nemico, vengono occupati Moriago, Sernaglia, Falzè di Piave; la linea di resistenza principale del nemico è infranta. Il 28 ottobre tutti gli accaniti e disperati contrattacchi del nemico sono sanguinosamente ributtati; la forza di reazione avversaria è distrutta. Il 29 ottobre l'occupazione della stretta di Follina, collegata a vallata che forma, chiude al nemico le sue comunicazioni; l'obbiettivo della manovra è raggiunto. Il 30 ottobre Vittorio Veneto è occupato, in concorso con altre truppe. Il 31 ottobre l'occupazione del passo di S. Boldo e lo scavalcamento della catena montana col Col Visentin tagliano alle truppe nemiche anche la ritirata verso l'alto Piave. Il 1.o novembre Belluno è occupata.

Così in sei giorni e sei notti di combattimenti e di marcie continuate, le truppe del XXII Corpo d'Armata compiono prima, la fronte esercito; con queste sconvolgendo lo sforzo principale delle riserve avversarie nel tentativo di infrangere i loro movimenti e lo sfondamento a ristabilire la resistenza nemica, sfruttano il successo in modo meraviglioso conseguendo grandiosi risultati.

Più di 6000 prigionieri nemici, più di 150 prigionieri ufficiali tra cui oltre 300 tra cannoni e bombarde, 75.000 fucili, enormi quantità di materiali furono i trofei della vittoria. A S. E. Vaccari veniva decretato il conferimento della Croce di gr. uff. dell'Ordine Militare di Savoia.

Comandante del Corpo d'Armata di Trieste

Nel marzo del 1923 S. E. Vaccari fu nominato Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, ove rimase sino al 12 dicembre 1925, allorché ebbe l'alto onore di essere nominato Comandante del Corpo d'Armata di Roma. Nel corso di questo periodo gli furono rese a queste e altre del suo alto prestigio si è trovato a Trieste e per tutto il periodo e fu sempre da tutti lamentata la sua permanenza e della sua partenza. In città fra altro gli offrì una spada d'onore. E molto onorifica furono tributati all'Eroe della Sernaglia da tutti i Comuni della zona che era stata teatro della sue più eroiche che lo nominavano cittadino onorario. Vicenza e Treviso poi gli offrirono una medaglia d'oro: questa col suo sacrario.

Nel dicembre del 1928 fu nominato senatore del Regno. Il 2 febbraio 1932 lasciò il servizio permanente effettivo per raggiunti limiti di età. In quella occasione S. M. il Re gli diresse un nobile telegramma in cui gli esprimeva la sua riconoscenza per i servigi resi alla Patria durante quasi cinquanta anni di attività e ne ricordava la benemerenze anche quale Comandante del Corpo d'Armata di Trieste.

Nel maggio del 1936 S. M. il Re gli conferì il titolo di conte.

Aumentato bilancio della Banca internazionale dei regolamenti

BERNA, 6

La Banca internazionale dei regolamenti al 31 agosto registrava un aumento del bilancio che da 650 milioni è salito a 706,8 milioni di franchi svizzeri. L'oro in lingotti è aumentato di un milione.

Bollettino meteorologico

6 settembre

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo a mezz.	Stato del mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	ser.	cal.	[illegible]	[illegible]
Fiume	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bengasi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rodi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Previsioni del tempo per il 7 settembre. — Ripetendo il tempo buono sull'Italia con maggiore probabilità di nuvolosità variabile al nord; nessuna profonda area ciclonica presente ... l'Europa nord-occidentale e sull'Italia, mentre si è diffusa ... condizioni di tempo variabile sull'Europa occidentale e sull'Italia con le precipitazioni ... Tempo variabile sull'Italia settentrionale ... Venti deboli, mare poco mosso. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

Breve visita del Re alla Mostra di Cremona

CREMONA, 6

E' giunto stamane in questa città S. M. il Re Imperatore, che era accompagnato dal suo Primo Aiutante di Campo Generale marchese Asinari di Bernezzo. Ossequiato al suo arrivo da tutte le maggiori autorità cittadine e dal presidente del Comitato stradivariano on. Farinacci, S. M. il Re Imperatore si è recato al palazzo di città Nova ove ha visitato la Mostra di pittura del Trecento. Successivamente, fra due folte ali di popolo, che acclamava al suo passaggio l'augusto Ospite, si è portato a palazzo Trecchi, dove ha visitato la Mostra d'arte antica. Da palazzo Trecchi, sempre fatto segno alle dimostrazioni d'omaggio della folla, il Sovrano si è recato nella chiesa di S. Agata per ammirarvi la Sacra Tavola della Santa, che risale al 1200, e i dipinti di Giulio Campi.

Al termine della sua visita S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto vivamente con l'on. Farinacci per l'organizzazione artistica cremonese e, ossequiato dalle autorità, ha lasciato la città, mentre la folla entusiasticamente acclamava al Re Imperatore e a Casa Savoia.

Il Re Imperatore a Venezia per l'inaugurazione del Congresso della Società per il progresso delle scienze

VENEZIA, 6

S. M. il Re Imperatore interverrà all'inaugurazione della 26.a Riunione della Società italiana per il progresso delle Scienze, che avrà luogo il 12 settembre nella sala dei Pregadi in palazzo Ducale e alla quale interverrà anche S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale on. Bottai.

Ripresa furiosa della battaglia per il possesso di Sciangai

Successi nipponici nella zona dell'Università

SCIANGAI, 6

Alle 10 di questa sera, ora locale, una violenta azione era in corso nel settore del Yang-Tse-Pu, dove le truppe giapponesi avanzavano verso il centro della città. Il bombardamento nipponico dell'ippodromo è durato per tutta la giornata; quindi le navi hanno cominciato a tirare a valle del Wang-Pu. Questo secondo bombardamento prepara l'avanzata delle fanterie nel settore di Liuho, avanzata che sarebbe il segnale di una nuova e più vigorosa spallata generale.

Un disperato tentativo cinese

Alle 11 pom. le autorità militari cinesi hanno annunciato che a Tao-Sha si svolgeva un furioso combattimento con feroci corpo a corpo. Il combattimento era dovuto a un attacco cinese avente per obbiettivo la riconquista di Tao-Shan. Gli aeroplani giapponesi sono stati attivissimi per tutta la giornata mitragliando da bassa quota ammassamenti di truppe cinesi e bombardando gli edifici della stazione nord. Anche il quartiere di Ciapei è stato furiosamente bombardato delle artiglierie nipponiche.

Il villaggio di Pao-Shan, situato a pochi chilometri a nord di Woosung, è stato occupato questa mattina dai giapponesi dopo uno dei più aspri combattimenti della battaglia di Sciangai. Dopo avere avanzato allo scoperto sotto intense raffiche di mitragliatrici, i giapponesi sono riusciti a giungere fino alle mura e ad appoggiarvi delle scale. In un atimo i primi reparti hanno scavalcato le mura e annientato i cinesi sottostanti con cariche alla baionetta e con lancio di bombe a mano. Subito dopo forti gruppi di fanti erano anche essi sotto le mura e si aprivano la strada fino al villaggio, malgrado la resistenza dei cinesi, che contendevano il terreno palmo a palmo.

Secondo notizie giunte questa sera a Sciangai, i cinesi, riformati i ranghi, lanciarono un contrattacco qualche ora dopo per riprendere il villaggio. Il contrattacco è sboccato in un combattimento fierissimo, con incessanti corpo a corpo.

Offensiva poderosa

*Su questi combattimenti il corrispondente dell'*United Press *Harold Ekins, comunica: I giapponesi hanno iniziato questa mattina una nuova poderosa offensiva avanzando dalla zona dell'Università di Sciangai, in direzione di Woosung, con lo scopo di effettuare dei collegamenti con le altre forze impegnate in quel settore, lungo la strada militare. Artiglieria, autoblindate e aeroplani hanno appoggiato l'azione delle fanterie che alle 11 avevano già avanzato per circa 1200 metri in direzione del torrente di Yu-Kong. La lotta è stata accanitissima e gli stessi giapponesi ammettono di aver subito notevoli perdite.*

Prima che si iniziasse l'avanzata delle fanterie, l'incrociatore «Idzumo» e i sei cacciatorpediniere giapponesi ancorati nel fiume avevano tempestato per tre ore le posizione trincerate dei cinesi nella zona dell'Ippodromo, mentre dall'alto squadriglie di aeroplani facevano cadere centinaia di bombe di grosso calibro.

L'ufficio stampa dei giapponesi ha dichiarato che le operazioni a cui partecipano le forze di terra, di mare e dell'aria ad oriente del Yang-Tse-Pu sono all'inizio di una avanzata generale che è ormai in pieno sviluppo e continuerà. Sulla città di Sciangai e su tutta la zona a nord fino al Fiume Giallo ondeggia una cortina di fumo per l'esplosione di grossi proiettili e per gli incendi che divampano in vari punti nella vasta area in cui si combatte.

Tra le nubi di fumo sinistramente illuminate dalle esplosioni guizzano aeroplani, che rovesciano tonnellate di bombe sulle posizioni e sui concentramenti dei cinesi con un'azione metodica e continua. Il fragore della battaglia giunge fino a Sciangai e si confonde con le grida e il brusio della folla eccitata. Numerosi incendi divampano nel quartiere di Ciapei. Più lontano, fuori dalla zona metropolitana, due villaggi sono in flamme.

Furioso bombardamento di Ciapel

Un'informazione della Central News *dice che i cinesi alle 13 hanno effettuato un arretramento per difendersi nel settore della cosiddetta «Foresta dei leoni» di Yueh-Pu, tra l'Università di Sciangai e Woosung, con la speranza di poter impedire il collegamento che i giapponesi vogliono effettuare in tale zona. Nello stesso tempo i cinesi hanno contrattaccato Pao-Shang e, secondo l'Agenzia, avrebbero impedito numerosi tentativi dei giapponesi per sbarcare rinforzi diretti al settore della «Foresta dei leoni».*

Alle 14.30 la battaglia continua sempre accanitissima su tutta la linea, che arriva fin quasi all'abitato. Il fuoco dei giapponesi è sempre intenso e continuo, specialmente attivissima l'azione aerea, che ha per bersaglio anche la ferrovia Sciangai-Nanchino e la zona di Liu-Hong. Intanto l'artiglieria giapponese batte furiosamente il quartiere di Ciapei.

I cacciatorpediniere giapponesi hanno occupato l'Osservatorio meteorologico cinese di Pratasshoal, facendone una base di operazione.

Il piroscafo fluviale «Tai-Shan», che batte bandiera britannica, ha fatto ritorno a Hong-Kong, dopo essere stato fermato due volte da un cacciatorpediniere giapponese, mentre faceva rotta per Canton.

Il portavoce dell'Ambasciata del Giappone a Nanchino ha dichiarato che la zona neutra proposta dai Consoli d'Inghilterra, di Francia e degli Stati Uniti era inopportuna, osservando in proposito che una zona neutra sul fiume Wangpoo, accompagnata dal ritiro delle navi da guerra giapponesi, aumenterebbe appena la sicurezza della concessione nazionale, mentre renderebbe difficilissima la protezione dei sudditi giapponesi. Il portavoce dell'Ambasciata ha lasciato comprendere però che il Giappone farà un'altra proposta per creare una zona neutra, ritirando contemporaneamente le sue navi da guerra.

Formale appello cinese alla Società delle Nazioni

NANCHINO, 6

Il Ministero degli Esteri annuncia che la Cina ha rivolto un formale appello alla Società delle Nazioni denunciando l'aggressione dei giapponesi.

Interpellanze alla Dieta di Tokio
Oggi saranno votati i nuovi crediti

TOKIO, 6

Esaurito lo svolgimento delle interpellanze, la Dieta si è aggiornata a domani. La seduta di domani si aprirà con la discussione del bilancio chiesto d'urgenza dal Governo, che contempla lo stanziamento straordinario di 2 miliardi e 42 milioni di yen.

I limiti del blocco

In una delle interpellanze della seduta di oggi è stato chiesto al Ministro della Marina quale misura verrebbe presa qualora le navi di una terza Potenza trasportasse munizioni alla Cina, malgrado il blocco giapponese. Il Ministro Yonai ha replicato che, siccome non è avvenuta una dichiarazione di guerra, non è il caso di parlare di blocco vero e proprio. Si tratta di una sospensione di traffico marittimo, che non colpisce i terzi. Invitato a dare una risposta più specifica, il Ministro ha risposto che si cercherà di trovare una soluzione diplomatica nella eventualità che navi trasportanti munizioni violassero il blocco.

Il Ministro degli Esteri Hirota si è rifiutato di pronunciarsi in merito alla domanda di un interpellante, il quale desiderava sapere se egli riteneva insultante per l'esercito giapponese la nota britannica relativa all'incidente toccato all'Ambasciatore inglese. Il Ministro si è limitato a dichiarare che alla nota britannica sarà risposto non appena sarà ultimata l'inchiesta delle autorità militari, giapponesi di Sciangai. L'inchiesta finora non ha assodato in maniera convincente se l'aeroplano che ferì l'Ambasciatore era giapponese.

Dopo l'aggiornamento della seduta si è appreso che la consegna della risposta alla nota di Londra era avvenuta. Il contenuto della risposta non è stato fatto ancora conoscere in via ufficiale.

La rinuncia alle Olimpiadi

Il Ministro degli Esteri Hirota rispondendo ad alcune interpellanze, ha detto che è significativamente grave che il Patto cino-sovietico sia stato firmato in questi giorni. Ha aggiunto che tale Trattato ha portato un antipatico cambiamento nella situazione.

Gli Ambasciatori sovietico e cinese hanno assicurato che non esiste una intesa segreta cino-russa, ma il Ministro ha osservato che il Giappone deve essere attento a ogni movimento, non dimenticando l'esempio spagnolo, che dimostra i sistemi bolscevichi.

Sulle operazioni militari a Tokio si hanno le seguenti notizie: L'attività dei Giapponesi è aumentata su tutti i settori del fronte. Sullo Yang-Tzee-Pu essi hanno proceduto per la prima volta ad una azione aggressiva. Dopo una preparazione di artiglieria l'azione si è svolta alla luce dei fari dal lato della concessione internazionale, ed ha porseguito in direzione nord. Questo attacco ha fatto avanzare il fronte Giapponese oltre l'Università.

Si ha anche notizia di operazioni svoltesi sul fronte giapponese di Pao-Chang. Le navi da guerra giapponesi sullo Yang-Tzee hanno preso le posizioni cinesi sotto un fuoco violento. L'aviazione giapponica ha bombardato i depositi cinesi di viveri e di munizioni.

Si apprende negli ambienti sportivi che il Giappone rinuncerà ai Giuochi Olimpici del 1940. Questa misura si spiegherebbe con l'ordine del Ministro della Guerra che ha chiamato sotto le armi la maggior parte degli esponenti dello sport giapponese. Il Presidente del Consiglio Principe Kanoe, è stato interpellato a questo proposito alla Camera. Egli ha dichiarato che una decisione al riguardo sarà presa dopo una consultazione coi dirigenti delle organizzazioni sportive.

Un colloquio di Auriti con il Viceministro degli Esteri nipponico

TOKIO, 6

L'Ambasciatore d'Italia Auriti ha avuto oggi un lungo colloquio con il Viceministro degli Esteri.

Navi giapponesi gravemente colpite da aerei nemici?

SCIANGAI, 6

L'Agenzia cinese d'informazioni *Central News* annunzia che aeroplani cinesi, partiti dall'aeroporto di Nanchino, hanno intensamente bombardato due navi da guerra giapponesi ferme nello Yangtse, di fronte a Sciao-Chuan-Sha, che proteggevano lo sbarco di contingenti destinati al settore nipponico di Lotien, sul fronte di Sciangai. Secondo la medesima Agenzia le bombe hanno provocato grandi incendi a bordo delle due navi.

Il ritorno della calma a Meknes
Responsabilità della propaganda sovversiva

PARIGI, 6

I giornali ricevono che la calma sembra essersi ristabilita nel Marocco dopo i gravi torbidi scoppiati a Meknes. La città tuttavia continua ad essere strettamente sorvegliata da reparti di truppa e da agenti che mantengono sbarramenti in prossimità dei quartieri indigeni per timore che abbiano a prodursi nuove manifestazioni.

Un'inchiesta è stata aperta dopo i sanguinosi incidenti del 2 settembre, inchiesta che è tuttora in corso; ma fin d'ora essa ha confermato che gli incidenti erano preparati da lungo tempo da agitatori sovversivi.

I giornali parigini si occupano ampiamente della situazione al Marocco ed esprimono preoccupazioni sulla continuazione della propaganda sovversiva chiedendo che il Governo prenda misure energiche per impedire il ripetersi di fatti analoghi. La *Liberté* denuncia inoltre la propaganda radiofonica sovversiva che viene effettuata dalla radio di Barcellona e scrive fra l'altro: «Gli avvenimenti di Meknes hanno provocato in tutto il Marocco un'intensa emozione e gli elementi sani della popolazione si chiedono con inquietudine se nuove sommosse più sanguinose ancora non ne saranno il seguito logico.

Simultaneamente parecchie conferenze ufficiali hanno luogo a Meknes, Rabat e Parigi, dove si trova sempre il Generale Nogues, residente generale. Noi sappiamo da buona fonte che questi ha segnalato con energia il carattere ultrarivoluzionario della propaganda fatta in lingua araba dalla stazione radio di Barcellona. Se il nostro Governo non avesse manifestato tanta colpevole simpatia per i caporioni del «frente popular» e tanta obbedienza ai loro grandi padroni di Mosca, già da parecchi mesi noi avremmo agito con estremo rigore contro tale propaganda. Ma noi abbiamo lasciato dire tutto ed ora raccogliamo i frutti della nostra colpevole debolezza».

I portuali di La Rochelle in sciopero

PARIGI, 6

Seguendo l'esempio di quelli di Lorient, i portuali di La Rochelle, specie gli addetti ai battelli da pesca, hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per protestare contro gli armatori.

Vani tentativi in Francia per comporre la vertenza della "Fiat„

PARIGI, 6

I negoziati per una composizione dello sciopero del personale della Fiat si sono nuovamente arenati poichè la direzione si rifiuta di proseguire nelle trattative se gli operai non abbandoneranno prima le officine.

I giornali mettono in rilievo l'inerzia delle autorità nei riguardi del conflitto, inerzia tanto più deplorevole in quanto il Governo aveva formalmente promesso che l'occupazione delle fabbriche e degli stabilimenti da parte degli scioperanti non sarebbe stata in alcun caso più tollerata.

Grave incidente d'auto a un Generale francese

PARIGI, 6

Il Generale Goisin, comandante del centro di aviazione di Tour, ha avuto un incidente automobilistico. Mentre pilotava la propria auto, per cause imprecisate, ne perdeva il controllo e rimaneva gravemente ferito in seguito al ribaltamento della macchina. Una signorina che era con lui è rimasta uccisa.

Altre due vittime a Neuss in seguito allo scontro ferroviario

NEUSS, 6

Due viaggiatori rimasti gravemente feriti nell'incidente ferroviario di ieri sono periti. I morti in seguito all'incidente sono saliti pertanto a 16.

Vive preoccupazioni inglesi per la situazione nell' E. O.

LONDRA, 6

I due argomenti che saranno discussi dal Consiglio di Gabinetto britannico convocato straordinariamente per mercoledì prossimo riguardano, come si è detto, gli avvenimenti cino-giapponesi e la Conferenza sul traffico mercantile minacciato nel Mediterraneo. Ma il primo, sebbene se ne parli meno, sembra avere una importanza assai maggiore del secondo, specie per la minaccia di serie complicazioni fra la Granbretagna e il Giappone.

Se ne parla il meno possibile, ripetiamo, ma non si può negare che fra Londra e Tokio esista già una inconsueta tensione di rapporti. La politica ultraenergica del Giappone verso la Cina era già di per sè preoccupante per gli interessi inglesi nell'Estremo Oriente. Poi è accaduto il grave incidente all'Ambasciatore britannico a Nanchino, ferito dalla mitragliatrice di un aeroplano presso Sciangai.

E il Governo giapponese, al quale l'Inghilterra ha presentato una protesta chiedendo riparazioni, ha assunto un contegno che molti ambienti inglesi qualificano di malvolere o di aperta ostilità contro la Granbretagna.

A parte il notevole ritardo nel rispondere alla nota inglese — la risposta è giunta oggi a Londra e non si sa ancora se nella versione completa o in sommario — dalle indicazioni che si hanno si può senz'altro ritenere che il Giappone si rifiuta di dare le chieste riparazioni all'Inghilterra.

Da una settimana la stampa giapponese è assai violenta contro la Granbretagna.

Ieri il Ministro degli Esteri Hirota dichiarava al Parlamento giapponese che «sinora non vi sono prove tangibili per autorizzare a credere che l'automobile sulla quale era l'Ambasciatore inglese sia stata attaccata da un aeroplano giapponese.

Nella stessa seduta alcuni deputati attaccarono apertamente la Granbretagna.

Oggi il contenuto della risposta giapponese è tenuto segreto e «viene studiato con attenzione dal Foreign Office», il che lascia supporre che la prima impressione data dal documento sia tutt'altro che soddisfacente e che il Consiglio di Gabinetto discuterà quale seguito dovrà dare alla controversia.

Intanto i giapponesi hanno iniziato a Sciangai un'offensiva militare in grande stile, che può portare alla realizzazione del desiderio dei giapponesi d'impossessarsi di tutta la Cina senza tener conto dei diritti acquisiti e degli interessi delle altre Potenze. Già i giapponesi hanno bombardato Amoy, uno dei cinque porti cinesi dati presso a poco in affitto ad alcune Potenze europee; già navi da guerra e navi mercantili inglesi e americane sono state colpite nel porto di Sciangai da proiettili con morti e feriti; già il Giappone ha proclamato il blocco delle coste cinesi; già si parla a Tokio di guerra contro la Granbretagna, più ancora che contro la Cina. Tutto ciò non è seguito con indifferenza a Londra, dove il Governo è già spinto a un'azione energica da forti correnti dell'opinione pubblica; da quelle anche che si preoccupano del prestigio britannico, e da quelle avversarie che predicano la guerra al Giappone con le stesse premesse con cui predicavano la guerra contro l'Italia durante la crisi abissina.

La guerra ibero-bolscevica

Avanzata rapida e costante delle colonne navarrine nelle Asturie

SALAMANCA, 6

Il Gran Quartier Generale dei nazionali comunica:

«Fronte del nord. Settore delle Asturie. Nel settore orientale abbiamo occupato Celorio ad ovest di Llanes.

Settore del Leon. Fucileria e cannoneggiamenti in alcune posizioni. Numerosi miliziani sono passati alle nostre linee, fra cui uno che portava la sua mitragliatrice e il suo fucile.

Fronte del centro. Aragona. Il nemico ha attaccato due volte nel settore della stazione di Princeza e della Casilla de Valdescalera. Ambedue gli attacchi sono stati respinti con gravissime perdite per i rossi, che hanno abbandonato numerosi morti. Altri tre attacchi scatenati dal nemico contro Buena sono stati pure respinti.

Fronte del sud. Nel settore di Penarroya un tentativo di attacco nemico è stato subito respinto. In una ricognizione effettuata nella Sierra de la Tejera abbiamo catturato un cannone da 70 con munizioni».

Violenta controffensiva

Come si vede da questo comunicato l'attività della giornata odierna sul fronte settentrionale nel settore delle Asturie è stata contrassegnata dall'occupazione di Celorio da parte della colonna navarrina che procede lungo il litorale cantabrico: Celorio è situato a una diecina di chilometri da Llanes. L'avanzata di questa colonna ora è in direzione di Cabo Prieto.

Sul fronte d'Aragona, mentre continua l'azione delle forze rosse che hanno attaccato stamane e nel tardo pomeriggio nei settori della stazione della Prinzesa e della Casilla de Valdescalera senza ottenere alcun risultato che quello di lasciare sul terreno numerosi morti e feriti, le forze nazionali che agiscono sui fianchi dello schieramento hanno continuato la loro violenta azione controffensiva progredendo da sud verso il nord di Mediana ed occupando l'importante posizione di Campillo.

La situazione su questo fronte, per quanto non possa dirsi stabilizzata in quanto dall'una e dall'altra parte si continua a procedere ad attacchi nei settori che più si prestano ad azioni offensive, può essere considerata nei suoi aspetti tattici nel modo che segue: le forze rosse e le forze nazionali hanno uno schieramento che deve indubbiamente essere corretto in quei settori nei quali per la conformazione del terreno è possibile lo sviluppo di azioni sui fianchi; l'azione avvolgente delle forze nazionali, che continuano la loro pressione a sud dell'Ebro, può determinare appunto una eliminazione dei ounci che si sono prodotti entro il territorio già occupato dalle forze rosse.

I rossi desistono a Belchite

Ad ogni modo non si può affermare che le forze rosse abbiano abbandonato l'idea di proseguire nel loro tentativo contro il settore di Belchite, dove oggi, dopo la giornata quasi calma di ieri, hanno ripreso i loro attacchi. E' certo comunque che l'azione nemica non è più condotta con quell'accanimento e con quei mezzi che caratterizzavano le prime giornate della battaglia di Belchite.

Sul fronte del sud il nemico, dopo una forte preparazione di artiglieria, ha attaccato le posizioni nazionali nel settore di Pennaroia, senza alcun risultato. Le forze rosse sono state respinte ed hanno subito gravissime perdite.

L'aviazione nazionale ha sviluppato un'intensa attività su tutto il fronte ed è intervenuta sulla posizione intorno a Mediana mentre si svolgeva l'azione delle forze nazionali.

I superstiti inglesi della brigata internazionale che ha combattuto nella Spagna sotto il comando rosso, hanno deciso di rimpatriare a causa della crescente disorganizzazione dei rossi e della crudele indifferenza con cui i volontari stranieri sono stati mandati a combattere in prima linea, mentre gli spagnoli rossi gozzovigliavano nelle retrovie.

Di un migliaio di volontari inglesi si calcola che ne rimangano soltanto 200; di questi la maggior parte ha già disertato, gli altri hanno assolutamente rifiutato di continuare a combattere per i rossi, cosicchè il Governo di Valencia ha dovuto consentire a lasciarli in libertà.

Ricominciano intanto a circolare voci relative alle trattative per la resa della Catalogna. Emissari dei partiti politici catalani avrebbero preso contatto col conte De Los Andes nei giorni scorsi, ma le conversazioni sembrava che dovessero venire interrotte a causa del provvedimento adottato dalle autorità francesi in seguito al quale il conte De Los Andes avrebbe dovuto trasferirisi nel nord della Loira.

Trattative misteriose

Si è appreso invece che sia provvedimenti di espulsione adottati dalle autorità francesi nei confronti di alcune personalità spagnole aderenti al movimento di Franco che quelli presi dalle autorità nazionali spagnole contro tutti i membri della Camera di Commercio francesi di San Sebastiano sono stati sospesi. Tra coloro che hanno beneficiato di questa sospensione si trova quindi il conte De Los Andes, col quale sarebbero anzi state riprese le trattative per la resa catalana.

I fiduciari del Governo nazionale, prima di continuare, chiederebbero tuttavia un'assicurazione definitiva sui poteri conferiti ai rappresentanti della Generalidad incaricati di trattare; essi inoltre intenderebbero avere l'assicurazione che un eventuale accordo dovrà essere accettato senza ulteriori discussioni.

Queste notizie, riferite a titolo di cronaca, vanno raccolte con ogni riserva perchè in alcuni ambienti nazionali si continua a smentire la notizia di tali trattative.

Le stesse fonti precisano che nella giornata odierna altri 5000 rifugiati sono arrivati nel porto di La Palmice a bordo di piroscafi inglesi. Complessivamente nelle ultime 24 ore sono sbarcati nei vari porti francesi oltre seimila profughi spagnoli provenienti dalle Asturie. Altri tre vapori spagnoli bolscevichi si sono inoltre rifugiati nel porto di Bajona.

Nove battelli da pesca rossi partiti improvvisamente dalla rada di Verdon, presso Bardeaux, si sono arresi invece alla flotta nazionale. Inoltre un grosso battello a vapore che nei giorni scorsi era entrato nel porto di Baiona carico di rifugiati proveninti dal porto di Ribatesalla è scomparso la notte scorsa. Si apprende che nella notte di ieri infatti un equipaggio nazionalista si sarebbe impadronito di esso. Il battello, registrato sotto il nome di «Luisa», avrebbe raggiunto questa notte il porto di Bermeo.

Un monito del «Matin»

A proposito dell'atteggiamento di molti giornali di sinistra favorevole agli aiuti ai marxisti e ai profughi, il Matin scrive oggi: «Alcuni organi del Fronte popolare ripetono a sazietà che non bisogna lasciar battere i repubblicani spagnoli. Sia pure; ammettiamolo. Ma affinchè i repubblicani spagnoli non siano battuti, occorre che essi si battano. Ora, quelli che giungono dalla Spagna non sembra abbiano una grande voglia di continuore. E' ciò che risulta dagli incidenti di cui Baiona è stata il teatro.

Milleottocento militi fuggiti da Santander e rifugiati in Francia sono stati infatti invitati a prendere il treno per raggiungere la frontiera catalana allo scopo di riprendere il combattimento; ora questi stimabili guerrieri hanno accolto molto male l'invito ed è stato necessario strapparli dalle cantine in cui si nascondevano o inseguirli sino nei cannetti del fiume ove si erano rifugiati. Messi finalmente in treno, essi sono saltati dai vagoni in marcia e sono caduti sulla massicciata.

Non si ha che raccomandare la lettura di queste prodezze omeriche agli organi del Fronte popolare reclamanti che non si lascino battere i repubblicani spagnoli. Pensano forse essi che bisognerebbe inviare dei francesi per battersi al loro posto?»

All'ultima ora si apprende che il blocco che le forze nazionali navali hanno stabilito davanti al porto di Gijon ha obbligato il piroscafo inglese «Thorpenhall» a proseguire la sua rotta su Baiona, dove si è ancorato nel porto. Il «Thorpenhall» era carico di viveri.

Un'ulteriore notizia da Malta segnala che il piroscafo «Cabe Sacratiff», mentre era in procinto di salpare con un equipaggio maltese venne fermato a richiesta del Console generale del Governo di Valencia, il quale dichiarò alla capitaneria di porto di aver ricevuto al riguardo istruzioni dal suo Governo. Il piroscafo porta un carico di grano ed è diretto a uno dei porti della Spagna nazionale.

La Corte civile di Malta ha incominciato oggi l'esame del ricorso fatto dal Console del Governo di Valencia, il quale ha asserito che il piroscafo è stato legittimamente requisito dal Governo rosso, il quale avanza il diritto di proprietà anche sul carico. Il Console ha anche affermato che nella stiva del «Cabe Sacratiff» vi sarebbe nascosto un carico di granate a mano.

Nave pseudo-inglese catturata da una nave nazionalista spagnola

LONDRA, 6

Una nave da guerra del Generale Franco ha sequestrato una nave cisterna che batteva bandiera inglese e che aveva il nome di «Burlington». La cattura è avvenuta da parte di un incrociatore di Franco, molto al largo di Palma, mentre la nave mercantile trasportava una carico di 7200 tonn. di petrolio dal porto russo di Batum al porto rosso spagnolo di Cartagena. Il «Burlington» è stato condotto a Palma, nelle isole Baleari, dove il carico è stato confiscato e la nave è sotto guardia.

E' stabilito che il «Burlington» era una nave noleggiata dal Governo rosso spagnolo. La Granbretagna ha inviato una protesta al Governo del Generale Franco contro la cattura attraverso l'Ambasciatore di Hendaye.

Il «Burlington» stazza 5005 tonn. e fino al 20 agosto scorso, cioè fino a 15 giorni fa, era una nave greca di proprietà di greci e portava il nome di «Nausicaa». Fra il 24 luglio e il 13 agosto fu venduto (per modo di dire), a una cosiddetta società inglese di cui sono amministratori il greco Vassiliou, residente a Londra, e un povero diavolo di cipriota dal nome Joannicas, naturalizzato cittadino britannico. Il Vassiliou era il proprietario anche della nave cisterna «Woodford», anch'essa ex greca, affondata dieci giorni or sono

Si tratta dunque di un altro caso di una nave greca noleggiata dal Governo rosso spagnolo e al servizio di questo attraverso agenti residenti a Londra.

Visite al "Campo Dux„ di gerarchi e autorità

ROMA, 6

Durante la giornata di oggi è continuata la smobilitazione del «Campo Roma» dei Giovani Fascisti. Le balde schiere giallo-rosse tornano con perfetta disciplina in massimo ordine alle rispettive residenze.

Anche al Campo Mussolini dei Fasci all'estero si è iniziata fin dalla scorsa notte la smobilitazione, che è continuata per tutta la giornata di oggi. I Giovani e le Giovani Italiane all'estero lasciano Roma, improvvisando significative manifestazioni di fede fascista ed inneggiando all'Italia imperiale, che è la loro Patria adorata.

Piena attività regna invece al «Campo Dux» degli Avanguardisti. La vita vi si svolge secondo il programma stabilito e da noi già pubblicato e illustrato. Ieri mattina è stata celebrata la Messa al campo, alla quale hanno assistito oltre a tutti gli Avanguardisti, il Segretario all'Educazione Nazionale on. Renato Ricci, tutti gli ufficiali e gli accademisti addetti al Campo. Durante tutta la giornata il pubblico ha avuto libero accesso al Campo, che ha visitato manifestando la più viva ammirazione per l'ordine, la pulizia e l'entusiasmo che vi ha riscontrato.

Nel pomeriggio, accolto con gli onori dovuti al suo grado, ha visitato il Campo accompagnato dall'on. Ricci, S. E. Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria. Gli Avanguardisti hanno salutato il Quadrunviro con alti entusiastici alalà. Il Campo è stato anche visitato dall'on. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

Alle ore 19, accolti dai rituali squilli di tromba e da un reparto schierato in armi, si sono recati al campo l'on. Adelchi Serena e il prof. Vincenzo Zangara, in rappresentanza del Direttorio del Partito.

Questa mattina alle ore 9.30 il Sottosegretario alla Marina Ammiraglio Cavagnari, ricevuto dall'on. Ricci si è recato alla Legione marinara «Caio Duilio», dove ha presenziato all'inaugurazione del concorso degli Avanguardisti marinaretti. S. E. Cavagnari ha pure inaugurato il brigantino manovra che porta il nome della stessa Legione e che è completamente attrezzato per tutte le manovre necessarie. Davanti a tutti gli alti ufficiali, tra cui era l'Ammiraglio Orsini, e alle autorità, i marinaretti hanno eseguito degli interessanti esercizi di manovra. Pure oggi ha avuto inizio al «Foro Mussolini», alle Case del Balilla e agli accantonamenti di Monte Sacro in via Lusitania le gare sportive. Domani, e fino al giorno 9, continueranno le prove del Concorso ginnico-sportivo e delle gare di specialità.

Un'adunata entusiastica degli ospiti spagnoli al Lido di Roma

ROMA, 6

Al Campo Spagna al Lido di Roma, l'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ha offerto nel pomeriggio di oggi un ricevimento per salutare i ragazzi spagnoli in occasione del loro imminente ritorno in Patria. L'Ambasciatore ha con elevate parole espresso la riconoscenza della Spagna falangista tradizionalista per le accoglienze affettuose fatte dall'Italia fascista ai figli dei Caduti per la Causa nazionale. Ha quindi auspicato una sempre più intima solidarietà dei due popoli uniti in un comune ideale di difesa della civiltà europea.

Ha risposto Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero, ringraziando l'Ambasciatore, esprimendo la fede della vittoria prossima ed immancabile della Spagna di Franco e assicurando i fanciulli spagnoli che l'Italia serberà il ricordo più grato del loro soggiorno sul sacro suolo di Roma. Entusiastiche ovazioni al Duce, al Generale Franco, alla Spagna nazionale hanno concluso la adunata, al canto degli inni fascisti e falangisti.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Giovani Fascisti sono tornati col Federale dal Campo Roma

Tra i primi di fronte al Duce - Le radiose giornate romane nelle impressioni dei giovani - Il seniore Grazioli al comando di un Gruppo di Battaglioni dell'8.a Divisione alle manovre

Nel pomeriggio di ieri è arrivata da Roma la tradotta dei Giovani Fascisti triestini che hanno rappresentato al «Campo Roma» il nostro Comando federale. Il treno è arrivato alla stazione, affollata di autorità e di familiari dei giovani, alle 16.30.

Alla Stazione Centrale

Erano ad attendere i baldi giovani il Podestà Enrico Paolo Salem, il Viceprefetto comm. De Masellis, il Vicefederale avv. Zennaro, il console Mentasti, comandante la 58.a Legione «San Giusto», il rappresentante della Provincia, i quali, assieme ai componenti del Direttorio, ai fiduciari dei Gruppi Rionali e a un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia e di camerati fascisti, hanno ricevuto il Segretario federale al suo arrivo.

Insieme con i Giovani Fascisti di Trieste sono arrivati pure quelli di Pola e di Fiume, al comando dei loro Federali, cap. Sommariva e dott. de Maichschner, e accompagnati dai comandanti in seconda e dagli ufficiali superiori addetti ai Comandi federali. Sono scesi però soltanto i giovani di Trieste, mentre quelli di Pola e di Fiume hanno proseguito il loro viaggio.

Il nostro Federale comm. Grazioli era accompagnato dal comandante in seconda dei Fasci Giovanili, console De Turris, e dall'ufficiale superiore addetto del R. Esercito.

Al comando dei loro ufficiali, i giovani che, nonostante il lungo viaggio, non dimostravano alcuna stanchezza, sono stati subito inquadrati nella sala della Stazione. In testa alla formazione si trovava la fanfara che, all'arrivo del treno, aveva fatto sentire i suoi squilli, intonando una veloce marcia bersaglieresca. Chiudevano la formazione un reparto di preavieri ed uno di premarinari.

La visita e l'elogio di Starace

I futuri soldati d'Italia hanno temprato i loro spiriti e i loro muscoli durante questi sei giorni di vita militare e sono tornati dalla Capitale, ove hanno avuto il massimo privilegio di manovrare sotto gli occhi del Fondatore dell'Impero, più entusiasti che mai, più abbronzati nei volti dal sole di Roma. Tutti erano stati comandati dal Segretario del Partito S. E. Starace, che ha saputo infondere nei loro cuori il ritmo giovanile che emana da lui e ne hanno riportato un'impressione quanto mai entusiasmante.

Il «Campo di Roma» — vero campo militare — non ha trovato impreparati i Giovani Fascisti triestini che, dopo la severa preparazione, vi si sono adattati come se la loro vita non fosse stata che quella di soldati. Tutto funzionava al Campo come se questa fiera truppa di giovani non ancora ventenni avesse vissuto non 15 giorni soltanto nell'ambiente militare, ma se vi aveses passato la maggior parte della loro giovane vita.

La fanfara all'ordine del giorno

Il «Campo di Roma» non uscirà tanto presto dai loro ricordi: le tende mimetiche dei nostri Giovani Fascisti, alle quali essi si sono affezionati come se fossero le loro case abituali, erano vicine al Comando generale, davanti al quale l'esempio e la disciplina delle giovani Camicie Nere triestine hanno dato prova della loro incontrastata maturità. Il Comando federale di Trieste ha avuto inoltre al «Campo» l'onore di essere stato visitato per primo dal Ministro Segretario del Partito, S. E. Starace, che ne riportò un'ottima impressione. A questo va aggiunto che i reparti di Trieste si trovavano, nello schieramento, durante la rivista del Duce, proprio nelle primissime file, di fronte al Capo, al quale hanno potuto gridare — guardandolo negli occhi — tutto il loro entusiasmo e la loro riconoscenza. I Giovani Fascisti con i quali ci siamo intrattenuti per sentire le loro impressioni, ne vanno fierissimi.

Durante la grande manovra svoltasi nella notte dal sabato alla domenica, al Comandante federale di Trieste è stato affidato il comando di un Gruppo di Battaglioni dell'8.a Divisione, una delle tre Divisioni impegnate nella manovra stessa. Questo riconoscimento ha fatto fremere di orgoglio e di entusiasmo i giovani di Trieste.

(Foto Vedo)

Il Duce passa in rivista i reparti dopo la manovra tattica
La rassegna delle Centurie triestine

In tali magnifiche condizioni di spirito i nostri baldi giovani sono tornati ieri dalla Capitale.

La parola del Federale in Piazza Verdi

Preceduta dalla balda fanfara, che durante le giornate romane ha avuto la sua bella parte di soddisfazione per il suo piglio bersaglieresco, la colonna è uscita dalla Stazione Centrale, da dove i giovani si sono recati al refettorio del Porto. Qui, insieme con gli ufficiali, hanno consumato un allegro e gustatissimo rancio, che ha avuto il maggior potere di sollevare ancora di più gli entusiasmi.

Quindi le giovani Camicie Nere hanno ripreso l'inquadramento e, attraverso la via Ghega, via Roma, piazza della Borsa, via d'Annunzio, hanno raggiunto, al suono dell'instancabile fanfara e seguiti dall'ammirazione dei passanti, la piazza Verdi, dove i reparti si sono concentrati davanti alla Casa del Fascio. Il Comandante in seconda ha ordinato il «presentat'arm», dopodichè ha presentato le forze al Comandante federale.

Il comm. Grazioli, prima di congedarsi dai suoi Giovani Fascisti, con i quali ha vissuto cameratescamente il Campo di Banne e quello di Roma e ai quali si è affezionato come il comandante si affeziona ai suoi soldati, ha elogiato vivamente gli ufficiali e i giovani per l'ottima prova che hanno fornito durante il precampo e durante le giornate di Roma.

Il Federale ha continuato dicendo che le fatiche del campo hanno avuto un grande ad ambitissimo premio: quello di aver visto il Duce e di aver meritato il suo alto elogio. Il Comandante ha concluso, interpretando il pensiero dei giovani, affermando che le giovani Camicie Nere, nel nome del Capo, sono pronte ad ogni prova e con lo stesso entusiasmo col quale hanno partecipato ad una manovra di pace, saprebbero accorrere domani, se occorresse e il Duce lo comandasse, sui campi di battaglia. Ha terminato il suo dire col saluto al Duce Fondatore dell'Impero, cui ha risposto il vibrante «A noi!» dei Giovani Fascisti che, prima di raggiungere la caserma, hanno cantato i loro inni giovanili.

VERSO IL POPOLO

Duecento operaie alla Colonia di Banne

Dueceno operaie triestine sono partite ieri mattina per la Colonia di Banne, dove trascorreranno — ospiti del Partito — una settimana di villeggiatura fascista. Centocinquanta operaie appartengono ai Sindacati dell'industria e 50 ai Sindacati del commercio. Tra esse sono in prevalenza le Giovani Fasciste, accanto alle quali vi sono anche altre giovani e numerose madri di famiglia.

Le operaie, salutate alla partenza dalla fiduciaria e dalla vicefiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, camerate Rossi Timeus e Chersi, nonchè dai segretari provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria e del commercio, comm. Suriani e comm. Pasella, sono partite dal capolinea di piazza Oberdan con carrozzoni speciali della tranvia di Opicina, accompagnate dalle assistenti, e sono state cordialmente e festosamente accolte al loro arrivo alla Colonia dalla direttrice, camerata De Vecchi, e dalle sue collaboratrici.

Dopo aver consumato il pranzo, le ospiti hanno iniziato nella magnifica e salubre Colonia creata dal Partito per il popolo, la loro villeggiatura. Le operaie faranno ritorno a Trieste domenica prossima.

Combattenti fiorentini a Trieste
La visita di 1200 combattenti bresciani

Una folta comitiva di combattenti della Federazione provinciale di Firenze, guidata dall'on. Meschiari, è giunta alle 13.30 nella nostra città festosamente accolta dai combattenti della Federazione Triestina con a capo il presidente prof. Marziani.

Dopo l'arrivo i graditi ospiti, che hanno raggiunto la nostra città dopo un ampio giro sui campi di battaglia degli Altipiani, hanno reso omaggio al Monumento a Guglielmo Oberdan e a quello ai Volontari caduti nella guerra di redenzione. Successivamente gli ospiti si sono recati alle Grotte di Postumia.

I combattenti fiorentini sono partiti poi per i campi di battaglia dell'Isonzo e a Gorizia.

Domenica alle 7 arriveranno 1200 combattenti bresciani. La colonna combattentistica riceverà particolari accoglienze. Dopo l'omaggio a Oberdan e ai Caduti, gli ospiti visiteranno i campi di battaglia e le Grotte di Postumia. Una numerosa rappresentanza si recherà a Fiume in occasione dell'anniversario della Marcia di Ronchi.

Il lunedì successivo i milleduecento combattenti con alcuni piroscafi speciali si recheranno a Capodistria, ove renderanno omaggio al monumento a Nazario Sauro e alla casa natale del Martire. In serata partiranno per Brescia.

L'Unione fascista dei commercianti avverte i ristoranti, osterie e trattorie che domenica 12 saranno a Trieste 1200 combattenti di Brescia e raccomanda che il servizio si svolga in modo inappuntabile e la massima scrupolosità nell'osservanza dei prezzi.

Il Dopolavoro Poligrafico organizza per domenica prossima una gita con automezzi attrezzati sul S. Michele, a Gorizia, Oslavia e sul Sabotino.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «A. OLIVARES»

Rapporto. *Sabato 4 il fiduciario del Gruppo rionale «A. Olivares» ha tenuto nella Palestra «Nicolò Cobolli Gigli» di via della Valle, rapporto ai capovia, capofabbricato nonchè ai gerarchi del Gruppo stesso. Dopo aver fatto un esame dettagliato della situazione del Gruppo con particolare riguardo all'attività organizzativa, il fiduciario ha impartito ai collaboratori ulteriori direttive per l'azione da svolgere, con particolare riguardo al censimento della popolazione della zona dipendente dal Gruppo. Il fiduciario ha inoltre raccomandato ai camerati presenti di fare larga propaganda in merito al treno speciale che verrà effettuato dal 9 al 12 settembre per Roma, per la visita alla Mostra nazionale delle colonie estive e dell'Assistenza all'infanzia, organizzata dal Partito.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Tesseramento femminile. *Tutte le camerate appartenenti a questo Gruppo che non sono ancora in regola con il tesseramento dell'anno XV, sono pregate di presentarsi prima possibile in sede, per la regolazione: Orario: martedì, giovedì, venerdì dalle ore 18 alle 20, nonchè giovedì dalle 10.30 alle 12.30.*

O. N. D.

Convocazione. *Giovedì 9 alle ore 20, tutti i presidenti dei Dopolavoro o loro rappresentanti sono convocati in sede del Dopolavoro provinciale a una riunione per l'assegnazione dei bozzetti per i carri della Festa dell'uva e per i necessari accordi per la piena riuscita della manifestazione popolaresca dell'anno XV.*

Aiutate l'opera dell'Ente Comunale di Assistenza

Il genetliaco di Re Pietro II
Un ricevimento al Consolato Generale di Jugoslavia

Ricorrendo ieri il genetliaco di S. M. il Re Pietro II di Jugoslavia, il Console Generale del vicino Regno ha offerto nei saloni del Consolato un ricevimento, al quale hanno partecipato le maggiori autorità cittadine. Ricevuti con amabilità squisita dal Console Generale signor Vukasin Zivotic e dalla sua gentile signora, si notavano fra gli intervenuti S. E. il Generale Scala, Comandante il Corpo d'Armata, il Viceprefetto comm. De Masellis e il comm. Battiati, per S. E. il Prefetto assente, il Podestà Salem, S. E. Cambiagio, il Questore comm. Peruzzi, il Comandante del Porto col. Ascoli, il cap. Almagià per il Gen. Dalmazzo, una larga rappresentanza del Corpo consolare e un gruppo di eleganti signore.

Durante l'eletta riunione si è brindato a Re Pietro II che ieri compiva i 14 anni e che con intenso studio si prepara a salire fra quattro anni al Trono di Jugoslavia. Il ricevimento — se non erriamo il primo dopo i fecondi accordi italo-jugoslavi del marzo scorso — si è svolto in un ambiente di elevata cordialità, intonata alla nuova atmosfera creatasi fra i due Paesi.

Il prof. Moniz all'Associazione Medica
Una conferenza sull'angiografia cerebrale

Venerdì 17, alle 19.30, l'Associazione medica triestina Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la sua prima riunione scientifica. Oratore e ospite gradito sarà il celebre prof. Egas Moniz dell'Università di Lisbona — ideatore dell'angiografia cerebrale e di un metodo chirurgico per la cura delle forme depressivo-psicotiche attraverso l'incisione dei lobi prefrontali (leucotomia). Egli parlerà sull'«Angiografia cerebrale».

Esami alla Scuola di avviamento «F. Rismondo». Si ricorda agli interessati che il 10 settembre p. v. scade il termine ultimo per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami della sesssione autunnale. L'inizio delle prove avrà luogo il 16 settembre p. v. secondo il diario esposto all'albo della Scuola.

Al Dopolavoro Chimici domani dalle 20 nel giardino in via Conti 11, trattenimento di danza.

Per cattivarsi il cuore dell'uomo...

...bisogna passare attraverso al suo stomaco. Questo detto è molto più sensato di quello che sembra. Spesso una felicità duratura è basata sopra un nonnulla! Se vostro marito, se i vostri figli amano i piatti dolci, preparate voi stessa dei dolci saporiti. Quante ricette dovete ancora provare! Tante da poter fare, ogni giorno, una nuova sorpresa.

Ed in tal modo voi vi cortornerete di esseri felici e che stanno bene.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il tesseramento per l'anno XV si chiude in questo mese

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che il tesseramento per l'anno XV venga chiuso con il 30 settembre p. v. I fascisti che ancora non avessero provveduto a regolarizzare la posizione amministrativa debbono farlo con tutta sollecitudine.

Le Giovani Fasciste partite per i campionati di Roma

Con a capo la fiduciaria provinciale, Carmela Rossi Timeus, loro instancabile animatrice, sono partite ieri mattina alla volta di Roma per i campionati nazionali le nostre Giovani Fasciste, con in cuore la fede e la ferma volontà di difendere il primato conquistato così brillantemente nel maggio scorso.

Il Duca d'Aosta a Gorizia per l'inaugurazione al Castello e per il Congresso geografico

Abbiamo da Gorizia, 6:

Domani, martedì, alle 11, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, avrà luogo la cerimonia inaugurale del Castello di Gorizia, ridonato al suo antico splendore per il generoso interessamento del Duce. Alle 15 il Duca d'Aosta parteciperà alla riunione del Congresso nazionale geografico.

S. E. Bottai inaugura a Udine il XIII Congresso geografico
Una visita ad Aquileia

Abbiamo da Udine, 6:

S. E. Bottai ha inaugurato oggi il XIII Congresso nazionale geografico.

Nella mattinata il Ministro aveva visitato Cervignano e la zona archeologica di Aquileia.

Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita speciale a Roma

Questa sera alle 17 si chiudono le iscrizioni per la gita a Roma col treno speciale organizzato dalla Federazione fascista, per la visita alla Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia.

I pochi posti ancora disponibili saranno a disposizione degli ultimi ritardatari, ancora oggi, fino alle ore 17, presso la sede del Dopolavoro provinciale, in via Mazzini 32.

La gita, com'è noto, verrà effettuata con un treno speciale che partirà dalla Stazione centrale alle ore 21.55 di giovedì 9 corrente. Il ritorno a Trieste è per la domenica successiva alle 8.18. Il costo del biglietto ferroviario di andata e ritorno è infatti di lire 90 per la seconda classe e di lire 58 per la III, ivi comprese la tassa di vidimazione per il biglietto ferroviario ed il costo del biglietto d'ingresso alla Mostra.

Durante la permanenza a Roma, i dopolavoristi potranno usufruire di uno speciale servizio alberghiero disposto dal Dopolavoro provinciale. Le quote stabilite al riguardo sono di lire 50 per i servizi di prima categoria e di lire 40 per quelli di seconda. Tali quote dànno diritto ai due pasti del giorno 10, al pernottamento dal 10 all'11, alla prima colazione e ai due pasti del giorno 11.

Le adesioni al viaggio devono pervenire al Dopolavoro entro oggi. Le prenotazioni per il servizio logistico devono essere presentate al Dopolavoro provinciale che rilascierà i relativi buoni per il vitto e l'alloggio.

Come viaggiano le banane

Il brillante collaudo della "Ramb II„ costruita sugli scali dei nostri Cantieri

La nave bananiera «Ramb II», costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la «Regia azienda monopolio banane» è la prima unità di questa specie di completa costruzione italiana, che entri in linea. La «Ramb I» è in allestimento, come la III, ai Cantieri Ansaldo, mentre la IV è in avanzata costruzione a Monfalcone. Questa nave e i suoi motori sono il successo di oggi dei nostri Cantieri. Le caratteristiche fissate dai contratti non solo sono state raggiunte, ma brillantemente superate, così da stabilire nuovi primati nel campo delle costruzioni navali.

Dalla Somalia all'Europa

Il trasporto delle banane richiede, per la stessa natura del frutto, attenzioni e impianti particolarissimi. Non ci si può immaginare, vedendo in piazza il suntuoso grappolo dorato, quali e quante fatiche abbia richiesto il suo viaggio. Anche non volendo risalire alla pianta, o al trasporto dei caschi fino al porto d'imbarco — o da quello di sbarco alla destinazione — basta seguire il delicatissimo frutto nel suo viaggio per mare, come avverrà su una di queste navi moderne, per rendersi conto delle cure necessarie perchè quello smagliante casco color di sole possa essere appeso sul banco del venditore di frutta.

Una nave bananiera è molto di più di una semplice nave mercantile. Le banane, per arrivare in Europa in perfetto stato di conservazione, hanno bisogno in primo luogo di essere staccate dalla pianta ancor verdi e, una volta imbarcate, di vivere, senza vegetare, in una temperatura ridottissima di fronte a quella esterna. Le stive devono quindi essere refrigerate, non solo, ma abbondantemente ventilate, in modo che non vi sieno squilibri di temperatura, sacche d'aria viziata, correnti gelide mal distribuite; tutte cose che la temperatura esterna e il processo di maturazione stessa contribuiscono a minacciare.

Ora su questa «Ramb II» che i nostri Cantieri hanno costruito con precisione, anche nel tempo di consegna, più che contrattuale, le banane somale viaggeranno in condizioni ideali.

Figuriamoci di essere nel porto di Merca, nella lontana Somalia, dove la «Ramb» ha stabilito i propri impianti. La candida nave, sul fumaiolo della quale campeggia lo Stemma reale fiancheggiato dai Fasci littori, è all'ancora, in rada, dove il mare non è certo un olio. I boccaporti della «Ramb II» sono ampi, sia per le stive di prora che per quelle di poppa, e ciò in previsione della necessità di imbarcare e sbarcare le banane con la massima sollecitudine, per evitare al frutto lunghe soste all'aria, la quale, calda o fredda, a seconda dei luoghi, ne rovinerebbe, in ogni caso, la maturazione.

600 quintali di carico

Squadre di negri caricano le banane chiuse in gabbie (quando sarà costruito il porto potranno essere imbarcati direttamente i caschi) sulle maone, le quali vengono rimorchiate sotto bordo. Su questa nave potrà essere imbarcato, grazie agli impianti particolarmente potenti, il totale del carico in un solo giorno. La «Ramb II» dispone, infatti, di ben 13 picchi i quali, per la vastità delle aperture delle stive, possono lavorare indipendentemente.

Vengono così caricati quasi 500 quintali di banane in gabbia. Se ne potrebbero caricare 1000 se non fosse necessario ingabbiarle per preservare il frutto dalle ammaccature. Dal momento dell'imbarco e fino alla loro comparsa sul mercato al minuto, le banane diventano le più esigenti passeggere. La velocità, la stabilità, la ricerca di evitare che la nave abbia bruschi movimenti, la sana frescura dell'ambiente e quindi ventilatori, centrali di freddo, termometri, igrometri, pareti isolanti, ogni particolare della nave è, a bordo della «Ramb II» e delle sue tre gemelle, studiato per il benessere della banana e perchè il suo viaggio si compia il più rapidamente e comodamente possibile.

Le stive sono fasciate da pareti di legno, nelle quali si aprono numerosi portelli; sul tetto, pure isolato e protetto, sboccano numerose bocche d'aria. A poppa e a prua sono disposti, in corrispondenza delle due stive, i poderosi ventilatori — veri motori d'aeroplano che restano in azione 8000 ore senza aver bisogno di manutenzione — che lanciano l'aria proveniente dall'impianto frigorifero nelle stive. Opportuni meccanismi permettono di variare l'intensità, la direzione, la gradazione ecc. dell'aria, in modo che la temperatura, il grado di umidità e di purezza restino assolutamente invariati sugli undici gradi, perchè basta uno sbalzo minimissimo per compromettere la delicata... signora. Bottole, camminamenti, ponti, sottopassaggi permettono ai macchinisti di sorvegliare la merce e il meccanismo dei raffreddatori, la superfice dei quali è di ben 1300 metri quadrati. L'impianto frigorifero della «Ramb II» dà oltre 400 mila frigorie.

Naturalmente, per fornire alle banane il mezzo di una navigazione rapida e comoda, il Cantiere di Monfalcone, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ha dovuto creare una nave particolarissima, di grande finezza di forme, finezza necessaria all'alta velocità di queste bananiere, prevista nel contratto in 18.5 nodi alle prove e in 17 in navigazione normale.

La nave e i motori

Alle prove, che si sono svolte ieri sul miglio misurato di Pola, la «Ramb II, che aveva 2000 tonn. di carico, ha mantenuto una media di quasi 19 nodi, mentre giorni fa, con 1150, ha superato i 20 nodi; successo grandissimo questo, che il Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico può, con alto vanto, scrivere nell'albo delle più belle creazioni. Anche questa nave è stata progettata da quell'ing. Costanzi la cui fama, ormai, non è più solo nazionale; e anche a questa nave egli ha dato slancio, solidità, sicurezza come a tutte quelle che ha progettato, aggiungendo in più ogni altra caratteristica che potesse contribuire ai requisiti speciali richiesti.

Come lo scafo e i suoi impianti, i motori sono perfetti. Escono da quelle officine di Sant'Andrea che hanno dato il loro nome ai più famosi e potenti motori marini. La Fabbrica macchine di Trieste ha ormai al suo attivo tali prove, e altre si appresta a darne con i motori delle navi svedesi e quelli delle possenti unità della nostra Marina, da non aver bisogno di illustrazioni dettagliate o di coloriture. Basti dire che da queste officine sono uscite macchine per una potenza che tocca i tre milioni di cavalli! Alle prove di ieri, i due motori della bananiera, due gioielli di alta meccanica, senza essere menomamente forzati, hanno sviluppato 6800 HP, con oltre 200 giri.

I due motori «Crda-Sulzer» sono ciò che di più moderno e di più tecnicamente avanzato si sia costruito in questo campo. La sala macchine, ventilata, pulita, lineare, sembra più un laboratorio di meccanica sperimentale che una centrale di propulsione. Si può scendere e girare nei corridoi e sui ponti a graticcio con i chiari abiti estivi, con la stessa libertà con la quale si passeggia sui ponti e nelle sale riservate ai passeggeri. La «Ramb II», che farà infatti ventiquattro e più viaggi all'anno, ha a bordo una perfetta, elegante, comoda sistemazione per passeggeri. Cabine di lusso, veranda, bar, sala per fumatori, cucine ecc., costituiscono un altro lato magnifico di questa unità che è, oltre a tutto, la più veloce motonave bananiera del mondo. Dodici passeggeri troveranno sulla «Ramb II» un'ospitalità degna delle navi di gran lusso. Anche gli ufficiali e l'equipaggio dispongono di sistemazioni modernissime

Gli auguri di S. E. Lessona

Ma la «Ramb II» e le altre gemelle hanno un'altra particolarità che in questo momento le rende più che mai care a tutti. Scafo, sistemazioni, motori, impianti refrigeranti e ogni più piccolo dettaglio sono italiani. E possiamo ben dire che questa nave è una nave eccellente, di gran lunga superiore alla media, che farà onore all'industria italiana e porterà ancora più alto il nome di Trieste, del Cantiere di Monfalcone, della Fabbrica macchine e delle loro maestranze.

Alle prove di ieri doveva intervenire S. E. Lessona, Ministro per l'Africa Italiana. Il Ministro, impossibilitato all'ultimo momento di partire per Trieste, ha telegrafato alla Direzione dei C.R.D.A. facendo i suoi auguri per la prova. Per conto della R. Azienda monopolio banane hanno presenziato al viaggio di collaudo il presidente comm. Cibelli, il Gen. Barberis, capo dell'ufficio vigilanza, il comm. Borri, direttore della Società, ch'erano accompagnati dai signori: avv. Francesco Vairo, cav. Pavoni, cap. Nordio, cav. Bafico, cap. Pizorno, ispettore Pizorno e capo macch. Dodero. La Commissione di collaudo era presieduta dal cap. di vascello Vianello ed era formata dal col. Tesio e ing. Gandusio; erano anche presenti il comm. Barbi, consulente e sorvegliante alle costruzioni bananiere, il comm. dott. Canaperia della Direzione di sanità. Invitati, sono intervenuti alla prova gli ispettori della Svenska A. Linie Stehn e Parson, che sorvegliano le costruzioni svedesi a Monfalcone.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico erano rappresentati dai consiglieri delegati gr. uff. cap. Augusto Cosulich e gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti. Era inoltre presente l'ing. Crovetti, direttore della Fabbrica macchine, l'ing. Costanzi, progettista della nave, e altri dirigenti e tecnici. Comandava la nave durante le prove il cap. Relli.

Fra giorni la «Ramb II», che tanto felicemente e con così vivo successo ha svolto le prove di collaudo, inizierà i suoi viaggi regolari. Sarà una nuova, veloce e potente unità che prende i mari al servizio della Patria per il potenziamento dell'Impero fascista.

STATO CIVILE DI TRIESTE
5 e 6 settembre 1937-XV

Nati vivi	21
maschi 12, femmine 9.	
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni	—

La Mostra dell'arte popolaresca

Nella prima decade di ottobre sarà aperta nella nostra città una mostra dell'arte popolare, organizzata dal Dopolavoro provinciale e dal Comitato per le arti popolari.

Tale esposizione servirà a mettere in evidenza gli oggetti di varia natura creati dal popolo nella nostra provincia per l'adornamento dell'abitazione e del lavoro agricolo.

Non vi sarà trascurata l'architettura rustica che ha nel nostro Carso e a Grado esemplari di caratteristica forma e talora di suggestiva grazia. Le arti applicate agli oggetti di uso personale: il vestiario, gli ornamenti già usati presso i contadini e gli elementi di arte religiosa (ex voto) ecc. vi saranno rappresentate nella loro originalità. Tutto ciò che l'arte popolaresce può fornire del tempo passato sarà riveduto nella esposizione.

Per favorire questa iniziativa quanti possiedono oggetti del genere o riproduzioni tali da ben figurare alla Mostra, sono invitati a rendere edotto il Comitato, che ha il recapito presso la sede del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) e dove potranno essere attinte ulteriori eventuali indicazioni (dalle 19 alle 20).

Il rinnovamento del Teatro Fenice

La platea ampliata per la demolizione delle gradinate - Allargamento del loggione e aumento della capacità dell'ambiente

Come la Fenice della leggenda, dalla quale prendeva il nome, risorgendo sessant'anni or sono dalle ceneri del Teatro Mauroner, il popolare teatro di via Cesare Battisti si rinnova un'altra volta. Era uno dei pochi, a nostra conoscenza, se non forse l'unico vecchio teatro che avesse mantenuto la forma delle antiche arene. Dopo l'antico «Teatro Comunale», rivendicato alla gloria di Giuseppe Verdi, il «Fenice», sino alla fondazione del Politeama Rossetti, aveva tenuto il secondo posto fra i teatri triestini, e sul suo palcoscenico molte celebrità canore e del teatro di prosa avevano avuto il loro battesimo di gloria.

Quelli che ricordano — e non sono molti! — la «Fenice» alla sua inaugurazione, assicurano che, con la sua ampia gradinata, biancoro, le sue poltroncine di velluto cremisi, con l'ampio palcoscenico, il loggione, ad un solo piano, l'anfiteatro era stato giudicato bellissimo e molto acustico. Ma con l'andar del tempo e l'aumentare delle esigenze del pubblico, in fatto di comodità, tranne le poltroncine, il teatro con le sue antiche gradinate di legno, lasciava alquanto a desiderare. Anzi, quando le nostre donne usavano portare, assicurato alle reni, il cuscinetto, in francese «tournure», sui gradini, benchè imbottiti in fodere di pelle rossa, si stava male e si era costretti a chiedere dai retroseduti il favore di non cacciare le punte degli stivali nella schiena di chi sedeva davanti. Tramontata la moda, se l'inconveniente del ridicolo cuscinetto, che non permetteva di sedere che a metà del gradino, veniva eliminato, ne sorgeva un altro: l'esposizione delle gambe in seguito all'accorciamento delle gonnelle...

Negli anni che precedettero e seguirono la guerra, molti progetti di riforme del vecchio «Fenice», ormai riconosciuto inadatto ai tempi nuovi, erano stati prospettati; ma o per una o per l'altra ragione, non se ne era fatto nulla. Ma ora, ecco che in silenzio per iniziativa dell'Ente Nazionale Italiano Cinematografia (Enic), che ne ha riassunta la gestione, la «Fenice» ha veduto scoccare la sua ultima ora, come anfiteatro.

Quando tra breve il simpatico teatro sarà riaperto alle sue tradizionali stagioni di cinema e varietà, il pubblico proverà una grande sorpresa entrandovi: non troverà più le gradinate! Sono state demolite tutto all'ingiro da un palcone all'altro, per cui il teatro appare trasformato in una grande, comoda e ariosa platea con ben nove porte: la principale al centro e quattro per ogni lato.

La vastissima sala, oggi ancora un cantiere in piena attività di lavoro, accoglierà esclusivamente poltroncine, che — abbattute le gradinate — in seguito all'allargamento dell'area, si stenderanno fino alle pareti del vano.

Naturalmente la «Fenice» manterrà il loggione, che è sempre stato una delle sue particolarità: anzi, esso è stato allargato notevolmente grazie ad una sporgenza applicata non senza difficoltà tecniche all'intera arcata. Anche l'atrio e i corridoi appariranno rinfrescati e rinnovati. La nuova trasformazione abbellisce il vecchio teatre tanto caro ai triestini, ne aumenta la capacità e lo mette all'altezza dei tempi, nel quadro del generale rinnovamento cittadino. E, data l'ampiezza del palcoscenico, c'è da augurarsi che, oltre agli spettacoli di cinema e varietà, esso possa ospitare di tanto in tanto anche qualche bella serie di rappresentazioni teatrali.

Il Cardinale Tisserant e Monsignor Margotti alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 5

Sono giunti oggi a Postumia, in forma privata, S. E. il Cardinale Eugenio Tisserant e il Principe Arcivescovo Mons. Carlo Margotti. Accolti dal cav. Perco, direttore delle RR. Grotte, gli illustri ospiti hanno proceduto subito alla visita dei celebri sotterranei postumiesi, compiendo l'intero percorso in trenino. All'uscitha S. E. il Cardinale Tisserant ha apposto la firma all'albo d'oro ed ha manifestato la sua piena soddisfazione per le impareggiabili bellezze che aveva potuto ammirare nell'interno delle Grotte.

22.000 visitatori alla sagra sotterranea

Com'era stato previsto, la sagra che si è svolta domenica nelle Grotte di Postumia ha ottenuto il massimo successo, dando ancora una volta la prova della grande attrazione che questa celebre meraviglia esercita sempre sul pubblico cosmopolita.

I treni popolari e speciali giunti da Trieste, da Fiume, da Lubiana, da Zagabria e da Vienna trasportarono a Postumia migliaia di visitatori. Molte altre migliaia di persone vennero riversate da uno stragrande numero di automezzi, che invase la città fin dalle prime ore del mattino, dandole un tipico aspetto da raduno automobilistico. Moltissime le autocorriere e le autovetture provenienti dall'estero.

La festa sotterranea ebbe lieto svolgimento. Durante tutto il pomeriggio le Grotte furono percorse da una fiumana di gente che non si stancava di ammirare quelle impareggiabili meraviglie e che prendeva poi allegramente parte alle danze popolari allestite in diversi punti dei sotterranei. Complessivamente, le Grotte di Postumia vennero visitate domenica da 21.013 persone.

Un lutto di S. E. Gaetano

Vivo e sentito cordoglio ha suscitato, particolarmente negli ambianti giudiziari e forensi, il grave lutto che ha colpito S. E. Paolo Gaetano, Primo Presidente della Corte d'Appello della Venezia Giulia, magistrato circondato di larga e meritata affettuosa simpatia per le sue alte doti di cuore e d'intelletto. E' morta in Roma, prematuramente ed in giovanissima età, la sua figliuola signora Teresa, dotata di elette virtù, consorte amatissima del dott. Ugo Caldarera, magistrato addetto al Ministero di Grazia e Giustizia. Alle espressioni di sincero cordoglio della magistratura e del Foro triestino aggiungiamo le nostre più sentite condoglianze.

Il pellegrinaggio a Barbana rinviato a domenica 12. Il pellegrinaggio che la parrocchia della B. V. del Soccorso aveva indetto per domani, mercoledì, alla volta del Santuario di Barbana, è stato rinviato a domenica prossima 12 corrente per motivi d'indole tecnica. Il programma della giornata rimane invariato. La partenza avrà luogo dal molo della Pescheria alle 6.30; ritorno alle 20. Gli ultimi biglietti si trovano in vendita nel negozio di arredi sacri in via Paganini 2. Il pellegrinaggio sarà diretto dal parroco della parrocchia della B. V. del Soccorso.

Un gruppo di professori francesi in visita alla città

Provenienti dalla Jugoslavia, sono giunti nel pomeriggio di ieri trentasei professori francesi, aderenti all'«Associazione universitaria documentaria», guidati dal prof. Eisenmenger della Sorbona, i quali compiono ogni anno viaggi di studio nei vari Paesi, con manifesta predilezione per l'Italia. La rapida, ma intensa visita a Trieste, che gli ospiti nella loro grande maggioranza non conoscevano ancora, ha lasciato negli insegnanti francesi la più grata impressione, sì da far sorgere unanime in loro il desiderio di ritornare fra noi, per conoscere meglio la città e i suoi dintorni, Grotte di Postumia, voragini del Timavo, Campi di battaglia ed Abbazia in particolare.

Dei sentimenti ammirati di tutti i partecipanti al viaggio s'è reso eloquente interprete il prof. Eisenmenger alla cena svoltasi iersera all'Albergo della Città e servita con molta signorilità sotto la direzione del cav. Fano, cena alla quale presenziarono il gr. uff. Antonio Cosulich e il dott. Laghi per l'Ente Provinciale del Turismo, varie personalità e il prof. Gino Farolfi, il quale, dopo essere stata guida dotta e cortese agli ospiti durante la loro visita pomeridiana alle cose più notevoli della città, illustrò in un lucido e florito discorso la storia italianissima, le funzioni economiche e il rinnovamento di Trieste dovuto al Fascismo, riscuotendo vivi applausi. Stamane i professori francesi proseguono il loro viaggio per Milano e Parigi.

I TRENI POPOLARI DEL 12 SETTEMBRE

A Milano Como Livorno Gorizia Grado

Un'altra interessante giornata di gite popolari si prepara per la prossima domenica. Sarà infatti organizzato il tanto atteso treno per Milano, con gita facoltativa a Como e sul lago omonimo; per gli sportivi c'è in programma la gita a Livorno, dove domenica sarà disputato il Gran Premio d'Italia automobilistico; infine due fra le più note località della nostra zona saranno meta dei gitanti triestini: Grado e Gorizia.

Alle ore 8 di oggi i biglietti di tutte le gite di cui al programma seguente vengono messi a disposizione del pubblico:

Trieste-Milano, II classe, lire 52, III classe lire 31. Gita facoltativa in III classe da Milano a Como, lire 3; da Como sul Lago di Como, lire 5. Andata, partenza da Trieste ore 21.55 dell'11, Milano arrivo ore 6.5 del 12; ritorno partenza da Milano ore 22.35 del 12 settembre, Trieste a. ore 5.58 del 13. Fermate ammesse: Monfalcone, Cervignano e Verona P. N.

Trieste-Livorno, II classe lire 60, III classe lire 36. Ingresso facoltativo al prato del circuito del Gran premio d'Italia e Coppa Ciano, lire 7. Andata, partenza da Trieste ore 22.25 dell'11, arrivo a Livorno ore 8.20; ritorno, partenza da Livorno ore 22.50 del 12 settembre, arrivo a Trieste ore 9, del 13. Fermate ammesse: Monfalcone e Cervignano.

Trieste-Grado, III classe, lire 9. Andata, partenza da Trieste ore 7.50, arrivo a Grado ore 9.20; ritorno, partenza da Grado ore 20, arrivo a Trieste ore 21.50.

Trieste-Gorizia, terza classe, lire 6. Andata, partenza da Trieste ore 5.35, arrivo a Gorizia ore 6.50; ritorno, partenza da Gorizia ore 19.42, arrivo a Trieste ore 20.50.

Udine e Gorizia-Trieste, III classe, lire 8 da Udine e lire 6 da Gorizia. Andata, partenza da Udine ore 6,25, da Gorizia ore 7.3, arrivo a Trieste ore 8.18; ritorno, partenza da Trieste ore 20.45, arrivo a Gorizia ore 21.53, a Udine ore 22.31. Fermate: Cormons, Gorizia e Monfalcone.

Fiume-Trieste, terza classe, lire 12. Gita facoltativa a Gorizia, lire 2. Andata, partenza da Fiume ore 6, arrivo a Trieste ore 8.35; ritorno, partenza da Trieste ore 21.30, arrivo a Fiume alle 24. Fermate: Abbazia-M., S. Pietro del Carso e Divaccia.

L'apertura del Dopolavoro Artigiano

Domani, alle 20, avrà luogo l'apertura dei nuovi locali del Dopolavoro Artigiano, in via del Coroneo 8. Nel nuovo ambiente gli artigiani troveranno una bellissima sala da ballo, sala di lettura, biblioteca, sala da biliardo, da gioco e un servizio inappuntabile di caffè. Tutti gli artigiani sono invitati a presenziare all'apertura in parola.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

Funerali

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali del compianto giovane Aligi Richetti, tragicamente perito sabato scorso in un incidente motociclistico sulla strada di Opicina. L'imponente corteo funebre si è mosso alle 16.30 dalla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, preceduto da numerosissime ghirlande. Seguivano il feretro i familiari, una fortissima rappresentanza di dirigenti e funzionari del «Lloyd Triestino» e della Società «Italia», tra cui tutti i colleghi del servizio Stampa e Propaganda, le rappresentanze del «Dimm» e del «Moto Club» con i rispettivi labari e una folla di amici e conoscenti che il Richetti contava assai numerosi particolarmente negli ambienti dopolavoristici e in quelli sportivi. Il corteo si è sciolto in piazza Garibaldi dopo il rito fascista dell'appello, e la salma è stata quindi trasportata in cimitero, accompagnata dagli intimi.

La tragica fine del Richetti, immaturamente strappato, a trent'anni, all'affetto della famiglia e dei colleghi, ha suscitato cordoglio vivissimo tra i funzionari del servizio Stampa del «Lloyd Triestino», dov'egli prestava la sua intelligente, apprezzatissima attività da quattordici anni. Assunto al «Lloyd Triestino» appena sedicenne e con funzioni modeste, aveva ben presto saputo meritarsi la benevola considerazione dei superiori, ottenendo incarichi di maggiore importanza e fiducia. Autodidatta, dovette al suo fermo proposito di elevarsi, non meno che alla sua assidua operosità, il pieno e giusto riconoscimento delle sue qualità. Era, sebbene giovanissimo, uno dei funzionari più stimati per la sua intelligenza, lo zelo esemplare, il vivi attaccamento al suo lavoro; pari alla sua modestia, il valore e le doti d'ingegno e di cuore che lo rendevano caro a tutti e ben meritevole dell'affetto e dell'estimazione che sempre gli dimostravano i superiori e i colleghi, tra i quali lascia di sè il più grato e commosso ricordo. Alla desolata famiglia e a tutti i congiunti rinnoviamo le espressioni del nostro più sentito cordoglio.

Il Dopolavoro «Lucchini» a Gorizia e a Monte Santo. Per domenica la sezione escursionisti del Dopolavoro «Pietro Lucchini» organizza una gita turistica alla volta di Gorizia e Monte Santo. Nel ritorno si passerà per Moncorona. La quota di passaggio è di lire 16. Biglietti disponibili al bar Alzetta, via Carducci 28, seralmente. In preparazione gita sul Monte Nevoso.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'italiano "Alagi„ secondo nella gara motonautica di Detroit

DETROIT, 6

La gara motonautica internazionale per la Coppa d'Oro, svoltasi nel pomeriggio sul fiume Detroit è stata vinta dal motoscafo «Notre Dame» di proprietà di Herbert Mendelsohn di Detroit, pilotato da Cell Perry. Il «Notre Dame» ha totalizzato 1900 punti. Il secondo posto è stato conquistato dallo scafo italiano «Alagi», pilotato da Rossi di Montelera, con 869 punti; terzo si è classificato lo scafo americano «Hotsy Totsy III», pilotato da Vic Kliesrath con 352 punti; quarto lo scafo canadese «Miss Canadà II», pilotato da H. A. Wilson, con 300 punti.

Il «Notre Dame» ha vinto la prima e la terza prova; nella seconda è stato battuto dall'«Alagi» che ha fatto una media di miglia 60.585 all'ora. L'«Alagi» è partito con un po' di lentezza nella seconda prova, ma poi ha attaccato vigorosamente ed è riuscito a battere il forte avversario che ha conquistato il secondo posto in questa prova con una media oraria di miglia 60.023. Terzo è stato «Hosty Totsy». Cinque motoscafi fra cui il «Delphine IX» sono stati costretti ad abbandonare la gara per noie al motore. «Rafale I» pilotato da Maurice Vasseur, ha conquistato il terzo posto. Un altro scafo francese, il «Rafale II» pilotato da Emile Piquerez ha dovuto ritirarsi nello svolgimento della prima batteria per noie al timone e per l'acqua penetrata nel serbatoio della benzina.

Nella prima batteria il motore dell'«Alagi» non ha dato un rendimento perfetto; nella seconda prova però, il suo funzionamento è stato ottimo, facendo, come si è detto, assegnare il primo posto a Theo Rossi. Nella terza prova l'«Alagi» è stato battuto quando il «Notre Dame» ha spinto il motore al massimo regime, cosa che ha permesso allo scafo americano di sorpassare l'avversario per un miglio. Sull'intero percorso di 90 miglia il «Notre Dame» ha segnato una media di miglia 63.675. Alla gara hanno assistito 250.000 spettatori. (United Press).

Il trofeo di Lewis Greve vinto dall'aviatore Kling

NEW YORK, 6

L'aviatore Kling ha vinto a Cleveland il trofeo offerto da Lewis Greve ed il premio di 4500 dollari raggiungendo la velocità media di 232 miglia orarie.

Calza, Darnoldi e Carnera in una riunione al Politeama

Una serata di eccezionale interesse sportivo viene indetta per sabato prossimo al Politeama Rossetti. Una riunione mista di lotta e di pugilato, nella quale si esibiranno tre atleti che hanno figurato fra i maggiori esponenti delle due discipline sportive in Italia.

Il goriziano Nino Darnoldi incontrerà probabilmente un campione jugoslavo, mentre il concittadino Giorgio Calza spera di vedere finalmente approvato dalla Federazione l'incontro già preannunciato con il cecoslovacco Motyka che l'aveva sfidato.

Primo Carnera chiuderà la brillante riunione con un'esibizione nella quale lo vedremo di fronte a uno dei migliori pesi massimi di Italia.

Una sezione pugilato al «Guf». E' stata istituita, presso il Gruppo universitario fascista, una sezione di pugilato la quale è già attrezzata. Tutti i fascisti universitari e gli studenti medi che intendano esercitare questo sport possono rivolgersi in sede del G.U.F. (via Rossini, 4) tutte le sere dalle 16.30 alle 20.

Pallacanestro al Dopolavoro «Assegat». Tutti i componenti il gruppo devono trovarsi oggi alle 21 in palestra, per allenamenti e per comunicazioni della massima importanza.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

La tribuna in legno del campo sportivo della Roma distrutta da un incendio

ROMA, 6

Pe cause ancora ignote, stamane alle 6 si è incendiata una tribuna in legno, precisamente sul lato destro, al campo sportivo della Roma al Testaccio. Accorsi dalla vicina caserma Ostiense i vigili del fuoco con due autopompe e due serbatoi, l'incendio dopo due ore di lavoro è stato spento.

PARTITE AMICHEVOLI

Treviso batte Monfalcone 4-2

TREVISO, 6

E' giusto riconoscere che delle due squadre in campo quella che ha rivelato un maggior grado di preparazione è stata la monfalconese che, seppure si appresti a disputare il campionato di prima Divisione, ha rivelato tuttavia un buon equilibrio in tutti i reparti; particolarmente pericolosa si è rivelata la linea attaccante che può valersi del lavoro di due ali penetranti e veloci.

Il primo tempo si è chiuso con uno a zero a favore del Treviso, punto sortito da un'azione tutt'altro che chiara condotta da Cozzarin e risolta da Berro. Due eccellenti parate di Jenco hanno evitato seri guai alla rete trevigiana. Dopo due pali del Monfalcone, al 10.o della ripresa il Treviso ha segnato il secondo punto ad opera di Marcuzzo dopo una bella intesa con Chiara. Bel punto monfalconese sulla conseguente reazione: un tiro dell'ala sinistra che ha ingannato Jenco. Nuova marcatura di Barluzzi, di testa, su calcio di punizione e quarto punto trevigiano, su calcio d'angolo per mezzo di Cozzarin. Verso la fine i grigio-rossi hanno diminuito il distacco, conducendo a fondo una bella azione. Ha assistito all'incontro S. E. Foschi.

Il monfalconese Manià vittorioso nel giro dei sei Comuni

A Del Giudice il giro podistico

UDINE, 6

Una grande, entusiastica giornata sportiva ha vissuto l'ospitale ed operoso centro di S. Vito al Torre e ciò per il felice svolgimento dell'attesa polisportiva indetta dal Comando federale ed organizzata dal locale Fascio Giovanile agli ordini del Commissario della F. C. I. per il Friuli che funzionò anche da direttore di corsa nella gara ciclistica, la quale naturalmente ha costituito il numero di centro della manifestazione.

La gara ciclistica, che ha visto allinearsi alla partenza un forte e numeroso lotto di Giovani Fascisti, era denominata «1.o giro dei sei Comuni» e si è svolta sul circuito S. Vito al Torre, Trivignano Udinese, Percoto, Pavia di Udine, Lauzacco, Santa Maria la Longa, Palmanova, Visco e S. Vito al Torre, di chilometri 32 da ripetersi due volte per complessivi chilometri 64.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1) Manià Renato del Fascio Giovanile di Monfalcone, che ha coperto i 64 chilometri del percorso in ore 2 realizzando la media oraria di chilometri 32; 2) Chiandussi Olivo, idem, a ruota; 3) Macoratti Quinto, F. G. Aiello, a mezza macchina; 4) Morello Bruno, F. G. Latisana, a ruota; 5) Tonin Bruno, F. G. Monfalcone, a un minuto; 6) Zava Arentino, F. G. Pordenone; 7) Zeni Albino, F. G. Cervignano; 8) Comar Mario, F. G. San Vito al Torre; 9) Donda Enrico, F. G. Ronchi dei Legionari; 10) Mattissiu Antonio, idem. Seguono altri in tempo massimo.

Il giro podistico di S. Vito al Torre, sulla distanza di 4000 metri, ha registrato il successo di Bruno Del Giudice del F. G. di Basiliano che ha impiegato 16 minuti. Sono poi giunti Angelo Scagnetto di Gemona, Toso Lodovico di Povoletto, Marcuzzi Vittorio di Bagnaria Arsa, Simeoni Eliseo di Cassacco ed altri.

La manifestazione di atletica leggera ha visto Nello Tomat del F. G. di Udine primeggiare in cinque prove e precisamente nel lancio del disco, nel lancio del giavellotto, nel getto del peso, nel salto in lungo e nella corsa piana dei cento metri, mentre nel salto con l'asta ha vinto Giuseppe Baldassi del F. G. di S. Vito al Torre.

L'inizio a Roma dei campionati per le Universitarie e le Giovani Fasciste

Una sconfitta di misura delle triestine

ROMA, 6

Si è iniziata oggi a Roma, per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, la grande manifestazione sportiva femminile: i campionati nazionali delle Fasciste Universitarie e i campionati nazionali delle Giovani Fasciste; una manifestazione che si può definire senz'altro come unica al mondo, per la massa di partecipanti e per l'importanza, non solo tecnica, delle finalità che si perseguono.

Con la giornata d'oggi le gare hanno avuto inizio. Sono entrate in scena per le prime le rappresentative universitarie di pallacanestro.

Alle 21 si è disputato l'incontro Guf Napoli-Guf Trieste: partita interessantissima e dall'esito incerto fino a pochi secondi dalla fine, tanto che le due squadre sono separate nel risultato finale da un solo punto. Le triestine, velocissime e individualmente a posto, hanno difettato nell'insieme, cosicchè hanno dovuto subire infine il maggiore affiatamento delle partenopee, bene preparate da Adriano Falvo. Il risultato finale è il seguente: Napoli batte Trieste 15 a 14.

Combattuto è stato anche l'incontro che ha opposto il «Guf» di Padova a quello dell'Urbe. Le romane sono riuscite a imporre la loro superiorità e malgrado la tenace resistenza opposta loro dalle avversarie hanno chiuso l'incontro a loro favore per 13 a 6. Questa la cronaca della prima giornata dei campionati fascisti universitari femminili, che proseguiranno domani. Pure domani avrà inizio il campionato di palla canestro per Giovani Fasciste.

I Giovani Fascisti di Bergamo vittoriosi nel campionato di tiro

ROMA, 6

Alla Farnesina si sono svolti oggi i campionati nazionali di tiro a segno dei Giovani Fascisti. Hanno partecipato all'importante manifestazione i Comandi Federali di tutte le provincie d'Italia con una rappresentativa di 5 tiratori. Le squadre giuliane non si sono classificate. Ha vinto il Comando Federale di Bergamo.

Affermazioni di tiratori triestini alle gare trivenete

Siamo in grado di riferire sui risultati conseguiti dai tiratori triestini alle gare trivenete svoltesi recentemente a Montebelluna e indette da quella Sezione.

Nella categoria Forze Armate dello Stato la squadra della 58.a Legione S. Giusto si è piazzata al secondo posto preceduta dai militi di Treviso. Brillante è stata l'affermazione conseguita dalla squadra della sezione di Trieste nella categoria riservata alle sezioni, nella quale la nostra formazione che era in gara con 17 concorrenti e si è piazzata terza con 332 punti, dopo Padova (punti 334) e Asiago (punti 333).

Tra gli individuali della categoria Forze Armate il milite Giovanni Gheri ha conseguito il 7.o premio, mentre tra i fucilieri esperti Luigi Moscon e Giovanni Janesich si sono classificati rispettivamente 6.o e 8.o su 64 concorrenti. Lo stesso Moscon nella categoria tiratori scelti ha occupato il 5.o posto.

La manifestazione provinciale di tiro

Ricordiamo che domenica avrà luogo la prima giornata delle gare provinciali di tiro che, come abbiamo riferito sono dotate di numerosi, ricchi premi: Le squadre e i tiratori isolati sono pregati di sollecitare l'iscrizione. Informazioni dettagliate si possono avere nella sede della sezione, via Genova 21, tel. 36-56.

La Compagnia Cecchelin al Teatro del Giardino pubblico

Angelo Cecchelin continua a ottenere al Teatro estivo del Giardino Pubblico larghi consensi e applausi cordialissimi. Il simpatico artista concittadino ha divertito anche ieri con le sue battute e le sue canzoni gran folla di spettatori, i quali alla fine hanno festeggiato anche la brava Silvani e gli altri apprezzati elementi della compagnia.

Il movimentato finale d'arte varia, in cui si sono prodigati Angelo Cecchelin, la coppia Fulvio, il divertente Nino d'Artena e gli altri, è molto piaciuto. Questa sera nuovo programma con «Un sequestro emozionante», «Ogi a ti, domani a mi» e «Cecchelineide».

ESTATE TRIESTINA

Il cine al Castello

«Il grande nemico» con Pat O'Brien e James Cagney, sarà proiettato questa sera, dalle 20 in poi, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello. Sarà preceduto da un film «Luce».

Di sera trattenimento di danza (dalle 21 all'1), nel Bastione fiorito e concerto (dalle 21 alle 0.30) sul Torrione rotondo. Si prepara, in Castello, la Mostra interprovinciale d'arte contemporanea.

La ripresa della filodrammatica del Dopolavoro ferroviario

La filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario, dopo i successi ottenuti all'ultimo raduno di Trento, ove si era fatta applaudire vivamente per l'appropriata interpretazione di un classico lavoro goldoniano, riprenderà tra breve la sua bella attività per rappresentare le commedie più interessanti e divertenti del repertorio italiano. In questi ultimi giorni, nel teatro di piazza Vittoriro Veneto, si sono iniziate le prove, alle quali partecipano con schietto entusiasmo elementi vecchi e nuovi, che dànno serio affidamento per la riuscita della stagione filodrammatica. Sotto l'abile guida di Giulio Rolli i giovani filodrammatici stanno portando a punto un drammatico lavoro che verrà offerto fra breve con una indovinata e nuova cornice scenica. La notizia della ripresa della filodrammatica «E. Duse» susciterà certo il più vivo interesse in quanti hanno seguito fino a oggi la bellissima attività svolta con serietà e intelligenza dagli ottimi filodrammatici. Possiamo aggiungere che il lavoro, che andrà in scena quanto prima avrà probabilmente più di una replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16.45: Succ.: «La tigre del Bengala», con Barton M. Lane. Segue «Il viaggio del Duce il Sicilia».

Excelsior. 16.30: Prima: «Allegro postiglione» uno sfarzoso e comico film musicale, con Willy Eichberger e Leo Slezak.

Principe. 16.30: «L'indomabile», spettacoloso film del West romantico e selvaggio, grande successo di Barbara Stanwyck. Giovedì: «Amore in 8 lezioni».

Italia. 16: «Valzer champagne», gaio, allegro, brioso con Fred Mac Murray, G. Swarthout. L. 1.

Regina. 15: «Al di là delle tenebre», con il nuovo idolo delle donne (Bob) Robert Taylor. Lire 1.

Impero. 16: «La canzone del fiume», romanzo d'amore con Barbara Stanwick.

Reale. 16: Ult. giorno: «La moglie riconquistata», con Warner Baxter e Myrna Loy. L. 1.

Garibaldi. 16: «Troppo amata», con Joan Crawford, Robert Taylor. Ultimo giorno. L. 1.

Novo Cine. 16: «Radiofollie», con Adolphe Menjou. Brillante. L. 1.

Massimo. 15.30: «Demone della montagna», con George O'Brien. L. 1.

Moderno. 15.30: «Paradiso delle fanciulle», la glorificazione della bellezza!

Odeon. 15.30: «Becky Sharp» (L'avventuriera), a colori, con M. Hopkins.

Armonia. 15.30: «Vita del dottor Pasteur», con Paul Muni. Varietà: Nuovi debutti e De Rosè.

Azzurro. 16: «Sterminateli senza pietà» con Rochelle Hudson, C. Romero.

Savoia. 15.30: «L'avventura di Anna Gray», con M. O'Sullivan e Mc. Crea.

Popolo. 15.30: Teatro varietà all'aperto. Sullo schermo: «Regina», con L. Ullrich e Olga Tschehova. Lire 1.

Vittoria (all'aperto). 19.15: «La bambola del diavolo», con Lionel Barrymore e Maureen O'Sullivan. Con maltempo nell'interno.

Centrale. 15.30: «Le belve della città», con J. Blondell ed E. Robinson.

Adua. 15.30: «Il diavolo bianco», con Mosjoukine e Lil Dagover. Spettacol.

Venezia. 16: «Pattuglie allarme!», emozionante, drammatico con Fred Mc. Murray. Seguirà Topolino.

Belvedere. 16.30: «Episodio», con Paula Wessely». Ult. giorno. Capolavoro.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico. Successo della Compagnia Cecchelin. Ore 21: «Un sequestro emozionante»; «Ogi a ti, domani a mi» e «Cecchelineide».

Bagno Ausonia. Questa sera serata allegra.

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 33 - Tel. 53-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

Boschetto Danze. Grande serata di tango. Poker Jazz. Attrazioni, cotillons, sorprese.

RADIO

Programmi del 7 settembre 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Musica varia eseguita dal Quartetto Impero. — 12.30: Dischi di musica varia. — 13.15: Dischi Cetra-Parlophon. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Alberto Casella: Sillabario di poesia. — 17.15: Concerto della pianista Emma Fomia. — 19: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Mario Salerno. — 20.40: Musica varia. — 21: Dal Teatro del Popolo di Napoli: **III Piedigrotta dell'O. N. D.** Concorso nazionale della canzone con la partecipazione di Ada Bruges, Pina Esca, Ebe Franchi, Clara Matacena, Rosa Ria, Carlo Buti, Giovanni Manurita, Orlando e Vittorio Parisi, orchestra diretta dal m.o Stefano Ferruzzi. — 22: **«Passeggiata notturna»**, commedia radiofonica in tre tempi di Oreste Gasperini. — 23.15: **«Salomè»**, dramma in un atto dall'omonimo poema di Oscar Wilde, musica di Riccardo Strauss.

GRUPPO ROMA: 21: Stagione lirica dell'Eiar: **«Le preziose ridicole»**, commedia lirica in un atto di Arturo Rossato (tratta dall'omonima commedia di Molière), musica di Felice Lattuada, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gabriele Santini. — 22.30 (circa): Musica da camera. — 23.15: **«Salomè»**, dramma in un atto dall'omonimo poema di Oscar Wilde, musica di Riccardo Strauss.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 31-8 da Suez per Massaua; «Andalusia» partito l'1-9 da Spalato per Napoli; «Anfora» arrivato il 3-9 a Lagos; «Arabia» partito il 2-9 da Singapore per Hongkong; «Brenta» partito il 31-8 da Frettown per Konakry e Dakar; «Caboto» partito il 3-9 da Bombay per Suez; «Carnaro» arrivato il 28-8 a Suez; «Carnia» partito il 2-9 da Genova per Fiume; «Carso» arrivato il 3-9 a Fiume; «Cherca» partito il 25-8 da Pointe Noire per Durban; «Conte Rosso» partito il 3-9 da Brindisi per Port Said; «Conte Verde» arrivato l'1-9 a Hongkong; «Cortellazzo» arrivato il 30-8 a Sciangai (Woosung); «Dandolo» arrivato il 23-8 a Trieste; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 30-8 a Beira; «Edda» partito il 31-8 da Port Elizabeth per Capetown; m.n. «Fusijama» partita il 31-8 da Suez per Massaua; «Himalaya» arrivata il 31-8 a Trieste; pir. «Isonzo» partito il 29-8 da Lobito per Matadi; «Laguna» arrivato il 30-8 a Mogadiscio; «Piave» partito il 31-8 da Suez per Port Sudan; «Romolo» partito il 4-9 da Bassorah per Karachi; «Rosandra» partito il 3-9 da Dakar per Las Palmas; «Savoia» partito il 23-8 da Bombay per Aden e Suez; m.n. «Sumatra» partita il 2-9 da Batavia per Singapore; pir. «Tagliamento» arrivato il 3-9 a Genova; «Timavo» arrivato il 9-8 a Trieste; m.n. «Volpi» partita il 29-8 da Batavia per Saigon; pir. «Aussa» partito il 24-8 da Mogadiscio per Colombo; «R. Corrado» partito il 21-8 da Colombo per Aden e Suez; «Riv» partito il 2-9 da Manilla per Saigon; «Villar Perosa» partito il 25-8 da Madras per Colombo e Suez; m.n. «Marin Sanudo» partita il 31-8 da Brindisi per Port Said; «Hilda» partita il 3-9 da Pondicherry per Colombo; «Col di Lana» partita il 27-8 da Berbera per Madras; «A. Treves» arrivato il 2-9 a Genova; «Caffaro» partito il 31-8 da Mogadiscio per Aden; «Carignano» arrivato il 30-8 a Genova; «Casaregis» partito il 27-8 da Suez per Massaua; «Colombo» partito il 31-8 da Messina per Port Said; «Biancamano» partito il 2-9 da Bombay per Colombo; «Duilio» arrivato il 29-8 a Genova; «Esquilino» partito l'1-8 da Napoli per Genova; «F. Crispi» arrivato il 3-9 a Genova; «G. Cesare» arrivato l'1-9 a Durban; «G. Mazzini» partito l'1-9 da Mogadiscio per Gibuti; «India» partito il 21-8 da Cochin per Suez; «L. da Vinci» partito il 30-8 da Suez per Vancouver per Seattle; pir. «Clara» partito il 2-9 da Corpus Christi per Trieste; «Dora C.» partito il 28-8 da Liverpool per Port Arthur (Texas); «Enrico Costa» partito il 27-8 da Recife per Gibilterra; «Eugenio C.» partito il 31-8 da Santos per Montevideo; m.n. «Fella» a Trieste; pir. «Ida» partito il 28-8 da Algeri per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; m.n. «Indien» partita il 28-8 da Las Palmas per Marsiglia; pir. «Isarco» arrivato il 18-8 a Buenos Aires; «Laura C.» arrivato il 3-9 a Fiume; m.n. «Leme» partita il 28-8 da Colon per Puntarenas; pir. «Livenza» partito il 2-9 da Baltimora per il Golfo del Messico; «Lucia C.» partito il 14-8 da Galveston per Trieste; m.n. Maria» partita il 25-8 da Trieste per Boston, New York, Filadelfia, Baltimora e Golfo del Messico via scali; «Neptunia» in crociera; «Oceania» partita il 3-9 da Spalato per Buenos Aires, via scali; «Rialto» partita il 24-8 da Colon per Marsiglia; «Saturnia» partita il 3-9 da Ponta Delgada per Trieste, via scali; pir. «Sirio» partito il 29-9 da St. Vincent per Montevideo; «Teresa» arrivato il 31-8 a Venezia; m.n. «Vulcania» partita il 3-9 da Gravosa per New York via scali.

«ADRIATICA» Pir. «Marco Polo» partito il 4-9 da Alessandria; m.n. «Calitea» partita il 4-9 da Trieste; «Grimani» a Venezia; pir. «Gerusalemme» atteso il 6-9 a Caifa; «Galilea» atteso il 6-9 a Trieste; «Palestina» atteso il 6-9 ad Alessandria; «Rodi» atteso il 6-9 a Brindisi; «Celio» proseguito il 5-9 da Brindisi; «Egitto» il 5-9 a Limassol; «Egeo» il 5-9 ad Ancona; Bolsena» atteso il 7-9 a Trieste; m.n. «Assiria» il 6-9 a Mersina; pir. «Vesta» il 5-9 al Pireo; «Iseo» atteso l'8-9 a Trieste; «Albano» proseguito il 5-9 da Batum; «Abbazia» il 5-9 a Galatz; «Diana» il 5-9 a Salonicco; «Quirinale» parte il 5-9 da Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» opera a Napoli; «Alicantino» partito il 4-9 da Malaga per Palma; «Silvia Tripcovich» partito il 2-9 da Orano per Tangeri; «Giovinezza» partito il 4-9 da Palermo per Napoli «Etruria» partirà 18-9 da Trieste; «Tunisino» partito il 3-9 da Palermo per Catania; «Algerino» arrivato l'1-9 a Tripoli; «Saraceno» partito il 4-9 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato e Tripoli; «Marocchino» arrivato il 3-9 a Casablanca; «Sivigliano» partito il 2-9 da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» arrivato l'1-9 a Siviglia; «Guido Brunner» partirà il 6-9 da Genova; «Andalusia» partito l'1-9 da Spalato per Na...

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

...cinare, pratica cameriera e tutti servizi, cercasi per coniugi soli. Presentarsi con attestati dalle 9 alle 11. Via Udine 20 A, porta 4. 42753 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Squero Vecchio 2 (dietro Piazza Unità). 6305 B

RAGAZZE capaci cucinare, piccole famiglie; altre secondo servizio prestaservizi cercansi. XX Settembre 12, portineria. 25475 B

RAGAZZETTA semplice, miti pretese, cercasi prontamente. Scussa 7-III. 42785 B

RAGAZZETTA prestaservizi per alcune ore giornaliere cercasi. Via dello Scoglio 2-V. 75469 B

RAGAZZETTA, secondo servizio, miti pretese, cercasi. Presentarsi 9-12. Regina Elena 31 A, V destra. 75462 B

STABILE, mezza età, religiosa, paziente bimbi, cerca statale trasferito, disposta seguire famiglia. Rismondo 3. 42761 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

BARISTA giovane, lunga pratica, offresi, anche come internista. Offerte: Cassetta 25447 C, Unione Pubblicità.

GIARDINIERE, ortofrutticoltore, autista II grado, offresi. Checchin, via Manzoni 3. 42713 C

GIOVANISSIMA svelta, bella presenza, offresi primo impiego. Crispi 74-II. 25498 C

PENSIONATO, impiegato, conoscenza tedesco, cerca occupazione alcune ore, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 42760 C

PER signorina distinta, intelligente, presenza, cercasi posto adatto, mezza giornata (antimeridiano), lauto compenso garantito per mediatore. Offerte serie cassetta 25262 C Unione Pubblicità. 25262 C

SIGNORA giovane tedesca offresi per bambini a ore. Hervatin, Commerciale 13. 42767 C

SIGNORINA 20-enne, diplomata scuola industriale, seria, volonterosa, offresi fine settembre ufficio o altro impiego decoroso. Cassetta 25430 C, Unione Pubblicità. 25430 C

SIGNORINA offresi aiuto ambulanza o cameriera solo giorno. Cassetta 25433 C, Unione Pubblicità. 25433 C

20-ENNE con bicicletta offresi per qualunque lavoro. Molino Vapore 11, porta 7. 25486 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI autentiche «Fuva», «Prinzess Diva», assolutamente garantite capelli tinti ossigenati. Lire 20. Operatrice specializzata: Anny di Vienna. Salone via Timeus 5. 25472 CC

A. A. PERMANENTI lire 15 con macchina senza fili 30, tutto compreso. Salone Fiorentino, via Nordio 14 (già Gelsi). 25471 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 39 CC

CAMICIAIA assume qualsiasi lavoro, uomo donna, esatto, riparazioni, anche negozio, su misura. Antonio Caccia 6, porta 11. 42744 CC

CAPPELLI modellini confezionansi prezzi mitissimi. Riformature 4. Scussa 8-II, destra. 42773 CC

PELLICCERIA tintoria conceria, riparazioni, prezzi miti. Corso Garibaldi 8, primo, porta 9. 42780 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Corso 45, portineria. 42776 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 42735 CC

PITTORE eseguisce stanze, lavori in genere. Molino Vapore 11, porta 7. 25487 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo 3. Piazza Impero 10, Novelli. 42743 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli ultimi modelli 40, rimodernature perfette. Zovenzoni 5, primo. 25516 CC

STIRATRICE assume lavoro perfetto, prezzi modicissimi. Ida, Chiadino in fonte 136. 42750 CC

A. CAMERETTA, acqua corrente, affittasi mobiliata. XX Settembre 39, porta 17. 42737 F

A. INDIPENDENTE signorile, mobiliata, centralissima, affittasi. Ginnastica 31-I, destra. 25456 F

A. ELEGANTISSIMA ingresso scale affittasi. XX Settembre 38-I, destra. 75500 F

A. MATRIMONIALE bellissima, signorile, altra piccola, affittasi anche giorni. Trento 5-III. 75487 F

A. MOBILIATA bellissima affittasi, eventualmente vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 75505 F

A. MOBILIATA soleggiata affittasi presso persona sola. Impero 8, porta 9. 75518 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Coroneo 9, quarto. 75522 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 49-III, porta 7. 25468 F

A. STANZA mobiliata affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 10-IV, destra. 25499 F

BELLISSIMA affittasi, anche giorni, telefono. Regina Elena 11-I, destra. 75520 F

BELLISSIMA indipendente, unico subinquilino, presso soli. Molingrande 42, porta 9, secondo. 75514 F

CAMERA mobiliata una persona affittasi. Ginnastica 43-I, porta 12. 25514 F

CAMERA mobiliata affittasi, persona sola. Via S. Sergio 3-I. 75488 F

CAMERA mobiliata, volendo vuota, ingresso scala, bagno, telefono, piazza Borsa 14-II, sinistra. 75513 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi distinto. Pondares 3-II, sinistra. 42772 F

MATRIMONIALE ariosa, eventualmente amici, presso persona sola. Bramante 11-III. 75491 F

MATRIMONIALE, bagno, volendo salotto, cucina, tutto conforto, unico subinquilino, affittansi. Gatteri 42-III. 75483 F

MOBILIATA ingresso scale. S. Maurizio 3-I, destra. 75515 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Tiziano 9, rivolgersi portinaia. 42769 F

MOBILIATA due letti affittasi, volendo vitto. Crispi 3, porta 14. 42770 F

MOBILIATA, volendo vitto, oppure comodo cucina. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 75511 F

MOBILIATA affittasi. Vittoria Colonna 2-I. 75498 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi subito. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 75464 F

MOBILIATA pulitissima, vitto, cura vestiario, affitta piccola famiglia. Ginnastica 45. 75476 F

PENSIONE tedesca, elegante matrimoniale, bagno, terrazza, conforto, Udine 29-II, porta interna. 75475 F

STANZA bellissima massima pulizia affittasi persona seria. Petrarca 5, porta 10. 42742 F

STANZA ariosa bellissima affittasi due amici. Fabbri 1, porta 10. 6308 F

STANZE tre mobiliate o vuote, ufficio o abitazione, comodo telefono, affittansi. XX Settembre 5-I, destra. 25467 F

STANZETTA affittasi. Giacinto Gallina 4-III, porta 15. 42766 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. «BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Apertura 15 settembre corsi inferiori, superiori, diurni-serali: ammissione prime medie superiori, idoneità, abilitazione, maturità. Ultima sessione ottimi risultati! Informazioni, consigli, inscrizioni 8-20. 25485 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 75461 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Iscritti entro 26 settembre 20 mensili tutto l'anno. Rossini 14-III (angolo via Roma). 10000 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, riparazione esami. Gatteri 12. 42740 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Aperto anche tutta estate. 21 G

GEOMETRI, ragionieri, maestri: corsi accelerati, abilitazione. Inizio 15 settembre. Scuola «Minerva», viale XX Settembre 16. 25490 G

NEL Collegio di Notre Dame di Villa del Nevoso si aprirà col 1.o ottobre c. a. un corso commerciale annuale privato. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio. 1257 G

PREPARAZIONE completa esami licenza Istituti medi inferiori, programmi ministeriali. Corso Garibaldi 7 (Dilena). 75472 G

PROFESSORE regio prepara scrupolosamente esami latino, greco, italiano, tedesco, francese tutte scuole medie, assicurando esito. 10-12 e 17-19. Condizioni mitissime. Scussa 7, III, sinistra, 15. 267 G

PROFESSORESSA insegna violino, materie complementari, metodo Ateneo. Prezzi miti. Eremo 1, porta 9 (angolo Piccardi). 42754 G

RADIOTELEGRAFIA. Considerata la persistente richiesta di ufficiali radiotelegrafisti, la Scuola di radiotelegrafia, via S. Francesco 33, ha aperto un nuovo corso. 75492 G

RUSSO, tedesco, francese, altre materie, dò lezioni anche bambini; recomi domicilio, anche Provincia. Cassetta 25427 G, Unione Pubblicità.

STENOGRAFIA: corso completo, tassa unica lire 40. Scuola «Minerva», XX Settembre 16. 25489 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GARZONA smarrì taglio vestito a fiori, dal Corso a via Trento. Via del Monte 1-I. 75480 H

MANCIA L. 500 a chi recapiterà alla portineria Lloyd Triestino, via dell'Orologio borsa pelle contenente documenti personali importanti. 5000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. ABITAZIONI 2, 4 stanze, centrali, conforto, affittansi. Caffè Adriatico. 25512 I

APPARTAMENTO riscaldamento autonomo, 4 stanze, stanzino, accessori, affittasi. Paduina 9. 42747 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, accessori, termosifone, in villa nuova, affittasi 250. Rivolgersi via Coroneo 1, Amministrazione Forcessin, ore 15-17. 27201 I

CAMERA cucina, due camere cucina, grande assortimento. XXX Ottobre 5, primo. 25476 I

PORTINERIA offresi coniugi pensionati in cambio appartamentino camera cucina e camerino. Indirizzo Piccolo. 75479 I

QUARTIERI camera con focolaio, mensili 65, 65, 45, affittansi. Salita Gretta 11, S. Cilino 27. 25492 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi distinti, matrimoniale salotto cucina semibagno. Indirizzo Piccolo. 42764 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 stanze camerino bagno con vasca, riscaldamento, stabile nuovo, cercasi. Cassetta 25428 L, Unione Pubblicità. 25428 L

APPARTAMENTO mobiliato modernamente, casa nuova, 2-3 stanze bagno accessori, centro, cercasi. Cassetta 25438 L, Unione Pubblicità. 25438 L

CERCASI per luglio 1938 oppure per subito magazzino alto spazioso circa quadrati cinquecento, uso deposito materiali costruzioni, eventualmente fondo tettoia; trattasi anche per acquisto. Indicare posizione dettagli offerte serie: Cassetta 25434 L, Unione Pubblicità. 25434 L

QUARTIERE 2-3 camere camerino cucina cercasi, libero 1.o ottobre, rione San Vito. Cassetta 25453 L, Unione Pubblicità. 25453 L

QUARTIERE 2 camere, camerino da bagno, riscaldamento, accessori, cercano coniugi soli. Offerte dettagliate: Cassetta 25517 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERINO per sposi cercasi città, massimo 150. Via Rossetti 41-III, Cavalier. 42739 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE tubi cantonali travate, lame pompe pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Campo Marzio 6. 42628 M

CARROZZELLA, bagnetto, macchina scrivere portatile vendonsi. Ghega 9, terzo, destra. 42759 M

CARROZZELLA sport molleggiata, altra fonda, vendonsi occasione. Bosco 18, Bonucchi. 9091 M

CASSA legno canfora originale e bollitore vendonsi occasione. Sonnino 18, quarto, sinistra. 75512 M

CORSIA linoleum, modiglioni, utensili diversi vendonsi. Bramante 2-I, destra. 75525 M

FINESTRONI (due) a doppia vetrata, legno duro, 3.40 per 1.50, completi di saracinesche, vetri, telai, vendonsi. Villa Opicina 53. 42765 M

GHIACCIAIA 1 per 0.55 vendesi occasione. Visitare 14-16. Rittmeyer 12-II, destra. 42778 M

MACCHINA scrivere americana seminuova, vendesi prezzo molto conveniente. Indirizzo Piccolo. 42779 M

MACCHINA scrivere Remington, portatile, modello nuovissimo, vendesi. Via Udine 12, latteria. 75466 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra rientrante, lussuosa, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 25513 M

MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia garantita 120, vendonsi. Bosco 12. 9090 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 25491 M

MOTORE elettrico 4½ HP trifase 220, vendesi. Telefono 23-28. 42688 M

OCCASIONISSIMA: grande vetrata divisoria completa accessori, cedesi giornata. Telefonare 7612. 75471 M

PIUMA petto oca ungherese 75 lire chilo, servizio cristallo Boemia 250, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 75494 M

RADIO di marca tutta Europa vendesi occasionissima. Sonnino 4-II. 25496 M

RADIO Ansaldo-Lorenz vendesi Circolo Ufficiali, via Ghega 9-12, 15-18.30 42756 M

RADIO moderna «Voce Padrone» vendesi occasione. Ore 20-21. Indirizzo Piccolo. 75459 M

RADIOCINETECNICA, riparazioni perfette, Mazzini 44, interno (trenta passi piazza Goldoni). Servizio speciale Provincia. Conservate l'indirizzo. Visitateci, scriveteci. 75508 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CALDAIA termosifone grande, radiatore ghisa, tubature, acquistansi. Cassetta 25552 N, Unione Pubblicità.

CAPODISTRIA: Presente giovedì prossimo al Caffè alla Loggia amatore, acquista figurine miniature bronzo, avorio, oggettini rame, pagando bene. Domandare del Borri Carlo. 42774 N

SPECCHI cristallo grandi, anche senza cornice, acquistansi occasione. Offerte: Cassetta 25452 N, Unione Pubblicità. 25452 N

SCALDABAGNO a legna con vasca e lavandino, in perfetto stato, acquistansi. Offerte Settefontane 14, Susig. 25462 N

STRUMENTI topografici usati, anche guasti, cercansi. Offerte Cassetta 25488 N, Unione Pubblicità. 25488 N

VALIGIA cappelliera necessario puro cuoio, binocolo, comprerebbersi. Negozio tappeti, piazza Borsa 16. 42745 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: prezzi ribassati, mobili garantiti. Türk, Battisti n. 12. 25474 NN

APPROFITTATE: camera ordinata, vendesi straoccasione. Viale XX Settembre 55, falegname. 75470 NN

CAMERA cucina, macchina cucire, comperansi d'occasione. Via Bosco 12, magazzino. 25515 NN

COMPERANSI, terzo valore, privati, usate, camera letto, pranzo, studio. Inutili offerte se mobili non belli massicci. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 42752 NN

CREDENZA pranzo, sei sedie, tavolo, vendonsi. Istituto 5-III, porta 16. 75516 NN

CUCINA supermodello serie, con garanzia, vendesi. Via Raffineria 7, falegname. 25478 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione perfettissima, vendesi occasione unica. Crispi 51, falegname. 75524 NN

DIVANO, lavamano vendonsi. Milano 16-I, destra. 75503 NN

DIVANOLETTO, coltrine, mantello nero pomeriggio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42763 NN

MATRIMONIALE ultima novità vendesi occasione lire 3800. Via dell'Istria 27, Biecher. 75519 NN

PIANINO usato comperasi. Offerte marca, prezzo: Fermo Posta Trieste, libretto n. 505950. 25000 NN

PIANOFORTI usati qualsiasi stato comperansi contanti. Scrivere marca e prezzo: Cassetta 25450 NN, Unione Pubblicità. 25450 NN

POLTRONCINE, poltrone, sedie d'ufficio, divani occasione vendonsi. Trucktractor, via Gelsomini 6. 25518 NN

PULTO, lettino, seggiolone, lampada vendonsi occasione. Via Cologna 12, porta 11. 75526 NN

SALOTTI 420, divaniletto 135, suste 90; assumonsi ordinazioni, riparazioni. Bosco 22. 25455 NN

SALOTTINO modernissimo comperasi se occasione. Offerte Cassetta 25436 NN Unione Pubblicità. 25436 NN

SALOTTO con argentiera, attaccapanni, carrozzella sport, lettino, seggiolone, bollitore, causa partenza. Viale Sonnino 56 porta 7. 75457 NN

SALOTTO usato, semicupo, bollitore, vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 15-18. Indirizzo Piccolo. 42771 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 49 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 25501 O

CENTO lire articoli sportivi, scarpe, stoffe, da scegliere principali negozi, cedo settantacinque. Indirizzo Piccolo. 42749 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

PIAZZISTA primarie referenze cerca Casa vinicola piazza Trieste, stipendio percentuale. Offerte: Cassetta 25431 P, Unione Pubblicità. 25431 P

SAPONIFICIO Brillor, via Alfonso d'Avalos 6, Napoli, cerca rappresentanti ovunque. 5522 P

SIGNORE o signorine intraprendenti istruite, bella presenza, vaste conoscenze migliore società, disposte trattare vendita facile articolo forte guadagno, cercansi da importante industria milanese. Scrivere indicando età, studi, pratica commerciale. Cassetta 253 M Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5510 P

20-35 giornaliere. Cercansi ovunque persone, aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti Manis, Roma 5455 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BICICLETTA uomo vendesi. Giulia 84. 42775 Q

CAMION 18 P piena efficienza vendesi. Telefono 23-28. 42689 Q

CAMIONCINO Fiat 501, motore perfetto, lire 1000. Gino, via Sissano 32, Pola. 75254 Q

LANCIA Augusta, cabriolet, seminuova, vendesi occasione. Rivolgersi direttore Hotel Europa. 75458 Q

Capitali - Società - Cess Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ABBISOGNANDOVI fare ipoteche, condizioni vantaggiose, restituzione rateale, prestiti impiegati, negozianti. Prestibank, Foscolo 9. 75495 R

ARCHITETTO assocerebbe serio finanziatore in inizianda organizzazione tecnica nazionale. Tessera postale 570467 fermo posta. 25449 R

BOTTEGA calzolaio o per altro genere vendesi. Via Madonnina 35. 75456 R

DENARO disponibile 6 percento, prime ipoteche case ville. Cassetta 25445 R, Unione Pubblicità. 25445 R

DOVENDO acquistare subito grande possesso, urgonmi 110.000 anche breve scadenza, buon interesse, massima garanzia. Cassetta 25510 R, Unione Pubblicità. 25510 R

IMPRESA costruzioni cerca socio capitalista, forte reddito, capitale proprie mani. Cassetta 25506 R, Unione Pubblicità. 25506 R

MAGAZZINO carboni oltre 100 [illegible] giornalieri, spese 70 mensili, vendesi 1500. Rivolgersi deposito Ruggero [illegible] na n. 3. 254[illegible]

MUTUO primo rango città cercasi 60.000, 50.000, 6 percento. Cassetta [illegible] R, Unione Pubblicità 2550[illegible]

NEGOZIO frutta erbaggi vendesi [illegible] sa impegni. Indirizzo Piccolo. 755[illegible]

NEGOZIO frutta, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25500

SALUMERIA con arredamento vendesi. Offerte Cassetta 25441 R, Unione Pubblicità. 25441 R

TRATTORIA avviata nonchè spaccio vini vendonsi. Rivolgersi via Carducci 42, Caffè. 25483

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

AFFARONE: vendesi casa uso [illegible] con giardino, ottima rendita, [illegible] saldoprezzo 135.000. Cassetta 255[illegible] Unione Pubblicità. 25[illegible]

CASA con giardino città, valore 80.000, acquisterebbesi. Offerte: Cassetta 25439 S, Unione Pubblicità.

CASA cinque vani, conforto, ve[illegible] occasione, esclusi mediatori. To[illegible] Pallotta. 2[illegible]

CASE, casette giardino 7000 in po[illegible] le, negozi. Palma, Mazzini 3-I. [illegible]

COSTRUZIONI, riparazioni fa[illegible] ecc., eseguisce Impresa. Facilit[illegible] pagamento. Cassetta 25505 S, U[illegible] Pubblicità.

QUARTIERE condominio cen[illegible] quisterebbesi, 5 stanze, ac[illegible] Daun, Rossetti 5, orario 15-17, tel[illegible] 27[illegible] S

ULTIMI pezzi terreno per villini vendonsi paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 25497 S

VILLA 6 camere camerino bagno, conforto, vendesi 82.000 saldo 32.000. Cassetta 25507 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

OPICINA campagna: Trattoria ex Valta, camere con pensione, bosco pineta. 75509 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

ARCHITETTO 30-enne distinto sposerebbe giovane, bella, dotata 400.000. Scrivere Cassetta 25451 U, Unione Pubblicità. 25451 U

SPOSATEVI felicemente sollecitamente per vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 23975 U

36-ENNE, piccolo possidente istriano, sposerebbe brava massaia, preferibilmente lavatrice, parli sloveno. Scrivere: Cassetta 25435 U, Unione Pubblicità. 25435 U

Il 3 corr. chiudeva la sua esistenza

Anna Murlo ved. Sivini

A tumulazione avvenuta, ne dànno partecipazione a quanti la conobbero i figli **ANTONIO, MARIO e RODOLFO,** le figlie **GIACOMINA e VIRGINIA,** nonchè i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 7 settembre 1937 - XV.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **COMEL** e congiunti, profondamente commossi, ringraziano tutte le persone che presero parte al loro immenso dolore, esternando in varie guise il proprio cordoglio in occasione delle onoranze tributate alla loro cara estinta

Luigia Comel

In modo particolare esprimono il loro più sentito ringraziamento al chiarissimo medico dott. Ernesto Fratti (Fratnik) per le amorevoli e disinteressate cure prodigate in vita all'adorata Estinta.

Gorizia, 7 settembre 1937 - XV.

Dopo lunga malattia si spense serenamente, il giorno 4 corrente, in Portorose, il

prof. NICOLO' RAVALICO

ispettore scolastico provinciale a r.

lasciando nel dolore le sorelle **FRANCESCA** col marito **GIOVANNI PREDONZANI** ed **ELISA** ved. **CRAMERO,** le quali, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita a tumulazione avvenuta.

Portorose - Trieste, 7 settembre 1937-XV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 13

Il **LLOYD TRIESTINO** compie il doloroso ufficio di comunicare il decesso del suo impiegato

ALIGI RICHETTI

che per oltre tredici anni ha prestato l'opera sua con zelo e onestà.

Trieste, 6 settembre 1937 - XV.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **RICHETTI** e **DEPIERO,** profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro

ALIGI

ringraziano sentitamente quanti in varia guisa vollero ricordare ed onorare la memoria del caro Estinto ed in particolar modo il comm. Bruno Astori ed i colleghi del Lloyd Triestino, i Dopolavoro «Dimm» e Commercio e le rappresentanze dei vari enti e sodalizi.

Trieste, 7 settembre 1937-XV.

Il segreto di Barthmore

8 — **Andrea Lavezzolo**

Bert, che aveva del tutto dimenticato l'esistenza di Peter Fish, si riscosse udendo la nota voce del suo «amico» risuonare presso di lui. Ma già il Luccio proseguiva:

— Disgraziatamente credo che la uniforme abbia maggior prestigio agli occhi di una cameriera che non a quelli di questa signora. D'altronde sembra che il posto sia già occupato...

— Senti, Luccio: sai chi è quell'individuo?

— Se fosse un «compagno», non sarebbe facile togliermi una parola di bocca, ma in questa occasione non sono tenuto al silenzio: quello è il baronetto Fulton, il cui nome figura nel Gotha. I baroni Fulton appartengono ad un ramo collaterale degli Skateringway. Famiglia assai antica seppur non perfettamente sana, quella dei Fulton. Il suo lustro attuale è appunto dovuto al secondogenito Elia, il quale, sembra, ha fatto fortuna nei Dominions, mentre il primogenito ha trovato la morte un anno fa cadendo da cavallo durante una caccia alla volpe, nel Hampshire.

— Allora quell'individuo sarebbe il nominato Elia Fulton? — mormorò Bert Arlington.

— Appunto.

Il sergente cavò di tasca il pacchetto delle Louisville, ne offrì una al Luccio e ne scelse un'altra per sè. Il suo cervello lavorava, e meccanicamente egli accese la propria sigaretta. Il cerino, bruciandogli l'apice delle dita, lo fece riscuotere, ed allora Bert Arlington fu colpito dal fatto che colui che così opportunamente gli aveva dato quelle informazioni non era altri che Peter Fish, borsaiolo di professione.

— Grazie, Luccio! Ma sapresti dirmi come mai sei tanto bene informato su quell'individuo. Che io sappia, quel signore non deve frequentare nè le fabbriche di ciabatte dove usi trascorrere le tue forzate vacanze, nè la chiesa del tuo buon amico, il pastore presbiteriano di Hampton-Road!

Il Luccio ebbe un sorriso melenso:

— Tutta la migliore nobiltà frequenta la chiesa di Hampton, sergente...

Arlington non badò alla risposta impertinente di Peter Fish. Egli continuava ad osservare colui che a fianco di Miss Muriel Singleton passeggiava nello spazioso atrio del teatro. Il dubbio gli era molesto, eppure il giovane funzionario di Scotland Yard non aveva nessun mezzo per arrivare alla sicurezza matematica di non ingannarsi. La figura di Elia Fulton aveva molti punti di rassomiglianza con quella del guidatore della misteriosa Chrysler, ma d'altro canto era azzardato supporre che il baronetto ed il bandito fossero un'unica persona, specie se la supposizione si basava unicamente su alcuni tratti fisici comuni ai due.

Eppure forse una prova si sarebbe potuta avere...

— Non so cosa darei per poter esaminare il portafoglio di quell'individuo! — mormorò Bert Arlington, il quale si spostò dietro alla colonna cui stava appoggiato. Elia Fulton e Muriel Singleton si dirigevano appunto in quel momento verso di lui ed il sergente non intendeva assolutamente farsi notare.

Nello stesso momento il Luccio si allontanò da lui, incamminandosi verso il bar. Quando stava a pochi passi dal cavaliere di Miss Muriel, Peter Fish si voltò senza fermarsi. Un istante dopo egli urtava Elia Fulton. Il baronetto fulminò quel plebeo con una tremenda occhiata ed il Luccio, vergognoso della sua sbadataggine, portò istintivamente due dita alla tesa del suo cappello duro, mormorando una parola di scusa.

Poco dopo Peter Fish era nuovamente a fianco di Bert Arlington:

— Sembra davvero di vivere nel paese delle fiabe, dove basta esprimere un desiderio per vederlo esaudito...

— Che c'è, Luccio?

— Ponete un momento la vostra destra in tasca, sergente...

Automaticamente l'uomo di Scotland Yard ubbidì e sentì sotto le sue dita un oggetto liscio e morbido, leggermente rigonfio e di forma rettangolare, di cui non conosceva l'esistenza.

Egli stava per toglierlo di tasca, quando ne fu impedito dal Luccio:

— Sarà meglio appartarvi... e, con licenza, consiglierei il gabinetto di decenza... Sarebbe spiacevole che il sergente Arlington, di Scotland Yard, venisse notato nell'atto di esaminare il portafoglio del baronetto Elia Fulton...

La stupefazione destata in Bert Arlington da queste parole non fu però così forte da non lasciargli la possibilità di afferrare l'umorismo della situazione.

— Che ne diresti, Luccio, se questo bel gesto ti valesse di reintegrare il tuo appartamento privato nel carcere dove hai imparato a fabbricare ciabatte?

Il sorriso melenso riapparve sul viso di Peter Fish:

— Bisognerebbe avere una prova, sergente e, per quanto sappia, il portafoglio è nella vostra tasca e non nella mia...

Bert non ebbe bisogno di tali parole per convincersi che conveniva approfittare dell'occasione per vedere che cosa contenesse il portafoglio di cui così abilmente era stato alleggerito il baronetto Elia Fulton.

— Senti, Luccio: potrei avere bisogno di te in altra occorrenza; dimmi dove ti potrei trovare.

(Continua)